

**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMI
DI LIVORNO**

ATTIVITÀ
2004

A cura di
STEFANIA FRADDANNI

RISPARMI



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMI
DI LIVORNO**

ATTIVITÀ
2004

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO

ATTIVITÀ 2004

Progetto editoriale e testi

Stefania Fraddanni

Realizzazione editoriale

Debate Editore, Livorno

Grafica e stampa

Debate Otello S.r.l.

Via delle Cateratte, 84 int. 8 - Livorno

www.debate.it

© copyright 2005

**Fondazione Cassa
di Risparmi di Livorno**

57123 Livorno

Piazza Grande, 21

Tel. 0586 826111

Fax 0586 230360

info@fondazionecariliv.it

www.fondazionecariliv.it

ISBN: 88-86705-49-2

Fotografie

FotoArte, Livorno

Alcune fotografie sono state
gentilmente concesse

previa autorizzazione

alla pubblicazione,

di esse sono citati solo gli autori

la cui origine è certa.

Ringraziamenti

Si ringraziano il dott. Paolo Castignoli,

tutti i rappresentanti di enti

e associazioni che hanno

collaborato alla ricerca del materiale

documentario ed il personale e i

collaboratori

della Fondazione, in particolare

Patrizia Giacomelli,

Nunziatina Sireno,

Nadia De Giovanni,

Roberto Giovannetti.



Sommario

- 7 Una buona gestione per investire sul territorio**
(L. Barsotti)
- 9 Gli Organi Statutari**
- 10 Le origini - Dalla Cassa di Risparmi alla Fondazione**
- 12 L'evoluzione normativa**
(L. Nardi)
- 15 L'attività istituzionale**
- 21 I progetti finanziati**

- 22 Arte, attività e beni culturali**
 - 24 *La scuola di Micheli* ai Granai di Villa Mimbelli
 - 25 *Livorno città del libro*
 - 26 Musica e teatro al Goldoni
 - 28 Campiglia e Livorno riscoprono l'arte sacra
 - 29 Archeologia e musica al liceo classico
 - 30 Spettacoli per prevenire il disagio giovanile
 - 32 A Castiglioncello il mondo di Zandomeneghi
 - 33 Spettacoli e conferenze all'ippodromo con *La Caprellina*
 - 34 La lunga storia delle *case popolari*
 - 35 Il convegno sul *Ladino* della Comunità Ebraica
 - 36 Musica per crescere all'Istituto Mascagni
 - 37 Notti di luce con *Effetto Venezia*
 - 38 Il *Premio Ciampi* per ricordare il cantautore
 - 39 Tutto sugli Etruschi con gli *Amici di Populonia*
 - 40 In mostra Carlo e Luigi Servolini
 - 42 Il *mobiliere* di Napoleone all'Elba
 - 44 Sulle piazze d'Italia i fari del *Touring Club*
 - 46 Il restauro dei *Cimiteri delle Nazioni*
 - 51 *La Settimana dei Beni culturali e ambientali*

- 52 Educazione, formazione ed istruzione**
 - 54 Il Planetario al *Museo di Storia Naturale del Mediterraneo*
 - 56 *Studenti Protagonisti* nell'industria
 - 57 L'allegro viaggio nelle città invisibili
 - 58 I giovani in ricordo di Don Nesi
 - 60 Con il *Bisonte* rinasce l'arte grafica
 - 61 Una città tra fascismo, resistenza e ricostruzione
 - 62 Computer e grafica per un domani migliore
 - 63 Un tutor agli studenti universitari

- 64 Volontariato, filantropia e beneficenza**
 - 66 La Diocesi accoglie nel *Porto di fraternità*
 - 68 Associazioni volontarie di soccorso
 - 71 *Gli amici di Tutti* con i ragazzi di Shangay
 - 72 *Up down 2004* e i campioni di vela
 - 73 *Livorno per tutti*: la guida rivolta ai disabili
 - 74 Il pulmino dell'ANT *Rosa Liuni* distribuisce farmaci...
 - 75 ...e il furgone del *Banco alimentare* trasporta cibo
 - 76 Il *Progetto Minori* della Comunità di Sant'Egidio
 - 77 L'O.A.M.I. lavora sui linguaggi

- 78 I settori "ammessi"**
 - Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**
 - 80 Assistenza domiciliare e cure palliative
 - 81 Una diagnosi precoce per combattere l'Alzheimer
 - 82 Prevenzione in primo piano col *progetto melanoma*
 - 83 Fisioterapia a casa per curare la sclerosi multipla

Assistenza agli anziani

- 84 Anziani fragili ma non soli
- 86 Servizi a domicilio con l'Auser di Rosignano
- 87 *Comunità impegno*: in bici dai malati

Ricerca scientifica e tecnologica

- 88 Dal Polo Magona nuovi materiali per la nautica
- 90 Un sistema robotico aiuta il bambino disabile
- 91 La telecamera nella pillola

94 Donazioni

97 Acquisizioni

98 Pubblicazioni

100 La Fondazione Merli

103 Allegati

- 103 Schemi di bilancio
- 107 Bando per la concessione di contributi 2005



Una buona gestione del patrimonio per investire sul territorio

Siamo così giunti alla seconda edizione del nostro Rapporto annuale. Le pagine che seguono illustrano le nostre attività più significative nel corso del pregresso esercizio.

Le Fondazioni Bancarie, dopo il definitivo riconoscimento della loro natura di soggetto privato ad opera della Corte Costituzionale, sono ora chiamate ad un compito impegnativo che riassumerei così: essere presenti nella vita di un territorio con le azioni concrete, sostenendo buoni progetti ovvero promuovendo direttamente o congiuntamente con altri soggetti (istituzioni locali, in primo luogo) progetti propri, aprendo nuovi orizzonti e facendo iniziative sempre più innovative.

Per questo occorre innanzitutto non dimenticare che il primo, essenziale, dovere degli organi della Fondazione è quello di operare una gestione del patrimonio con l'obiettivo di salvaguardarlo (e, auspicabilmente, di incrementarlo) e di ottenere adeguati ricavi che consentano di destinare risorse alle attività erogative.

In questo senso l'anno 2004 è stato particolarmente significativo avendo introdotto un metodo di analisi e gestione del nostro patrimonio con il supporto di una società esterna di consulenza, particolarmente competente nel settore delle Fondazioni Bancarie.

Così abbiamo adottato procedure e strategie di investimento, con necessari livelli di diversificazione, tali da permettere flussi erogativi almeno costanti nel tempo.

Il risultato dell'esercizio 2004 ci consente, con soddisfazione, di vedere incrementato il Fondo per attività erogative di oltre il 20% rispetto a quello precedente.

Ho sottolineato questi aspetti perché spesso si trascura, nell'analisi delle strategie di una Fondazione Bancaria, che siamo sempre davanti ad una istituzione finanziaria, anche se speciale e che le attività della stessa sono possibili solo se ed in quanto la gestione del patrimonio ha consentito i risultati sperati.

Stiamo cercando anche di muovere la Fondazione verso una maggiore concentrazione delle risorse nei vari settori di intervento e, in questo senso, i bandi del prossimo esercizio (2006) avranno caratteristiche tali da essere più "tematici" che non "generici", andando a segnalare le priorità scelte dal nostro comitato di indirizzo nel Documento Programmatico.

I destinatari delle nostre attività (i c.d. stakeholders) sono i nostri interlocutori privilegiati per l'esame e la verifica dei risultati: la speranza è quella che questa pubblicazione diventi uno strumento sempre più conosciuto ed apprezzato per la comunicazione tra la nostra Fondazione e la comunità territoriale di riferimento.

Avv. Luciano Barsotti

Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno



Composizione degli **Organi Statutari** della Fondazione al 31 agosto 2005

Comitato d'Indirizzo

avv. **Luciano Barsotti**, presidente
prof. **Carlo Venturini**, vice presidente
prof. Mario Baglini
dott. Massimo Bedarida
dott. Paolo Castignoli
rag. Franco Cecchetti
dott. Franco Cobal
prof. Emanuele Cocchella
dott. Carlo Emanuele Costella
dott. Roberto Del Ghianda
prof.ssa Rosella Ferraris Franceschi
dott. Marcello Fremura
arch. Fabrizio Giraldi
prof. Luciano Iacoponi
rag. Gabriele Magnoni
dott. Giovanni Novelli
avv. Romano Paglierini
rag. Andrea Palumbo
geom. Maurizio Pisà
avv. Giovan Battista Razzauti
prof. Franco Turini
avv. Vito Vannucci
prof. Giampaolo Zucchelli

Consiglio di Amministrazione

avv. Luciano Barsotti, presidente
prof. Carlo Venturini, vice presidente
avv. Aliberto Bastiani
avv. Carlo Borghi
prof. Francesco Donato Busnelli
ing. Amerigo Danti
rag. Vinicio Ferracci
dott. Sergio Galli
dott. Vincenzo Paroli
sig. Dino Raugi
sig. Giosuè Sironi

Collegio Sindacale

dott. Paolo Freschi, presidente
avv. Antonio Bellesi
rag. Mario Lemmi

Segretario Generale

avv. Luciano Nardi



Le origini

Dalla Cassa di Risparmi alla Fondazione

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è l'erede naturale della Cassa di Risparmi fondata nel 1836 da un gruppo di notabili locali: esponenti della vecchia nobiltà cittadina iscritti all'ordine dei gonfalonieri, negozianti, banchieri, possidenti, professionisti, funzionari granducali.

Venne istituita sull'onda di iniziative analoghe, realizzate in Europa dall'inizio dell'Ottocento e in Toscana dal 1829, mosse da intenti filantropici, ma anche da logiche associative tra diversi settori delle élites locali.

Carlo Grabau, Carlo Sansoni, Santi Mattei, Cristiano Augusto Dalgas, Luigi Giera e Luigi Fauquet decisero di fondare una Cassa di Risparmio affiliata alla Cassa centrale di Firenze, convinti che potesse recare beneficio alla classe meno agiata del popolo. L'iniziativa raccolse l'adesione di 121 azionisti, tra cui numerosi appartenenti alle varie comunità della Livorno multi-etnica - consoli ed altri esponenti delle nazioni estere di diverse confessioni religiose - e un



Maestro del Cinquecento,
Madonna col bambino e garofano
olio su tavola,
collezione
Fondazione
Cassa di
Risparmi
di Livorno



patrimonio iniziale di 12.000 lire toscane (pari a 7.200 fiorini).

La Cassa di Risparmi nacque il 4 aprile 1836 con un rogito del notaio Paolo Sambaldi nell'intento di agevolare il risparmio del ceto popolare e venne aperta al pubblico il 15 maggio 1836, nella sede messa a disposizione gratuitamente dal Granduca.

Risale al 1857 un primo orientamento dell'assemblea dei soci ad erogare in beneficenza parte degli utili, da ripartirsi in tre tipi di interventi: soccorsi alla popolazione in occasione di calamità, di epidemie, di pubbliche disgrazie; finanziamenti di premi a favore di proletari più morali, più diligenti nel lavoro e nel versare risparmi alla Cassa; e, in modo più consistente, sovvenzioni alle istituzioni preposte all'istruzione del popolo.

Ma la Cassa Centrale di Firenze, allora avversa a coltivare sentimenti filantropici, pose il veto a queste iniziative, consigliando prudenza nella gestione. I soci della Cassa livornese decisero allora di rendersi autonomi e vi riuscirono con il R.D. 28 maggio 1876 n. 1279.

Nel 1887, palazzo Stub venne concesso in uso gratuito alla Deputazione degli asili infantili di carità. Nel 1900 venne assegnato agli Spedali riuniti un contributo di 45.000 lire per l'acquisto di villa Corridi, sede del Sanatorio per i tubercolosi. Importanti erogazioni figurano nel corso del ventennio fascista, sotto la voce "Opere di iniziativa del regime".

Nel 1873 fu acquistata una nuova sede in via Del Fante, dove la Cassa di Risparmi si stabilì per 75 anni.

Altro intervento importante nel settore edilizio fu l'acquisto di 324.000 mq della fattoria di Coteto, con la costruzione di 16 palazzine su due piani, articolate in 32 appartamenti. Nel 1928 la Cassa di Risparmi rilevò la Sezione credito e risparmio del Monte di pietà.

Durante il periodo della ricostruzione postbellica, la Cassa di Risparmi sostenne con il credito l'attività edile e costruì la sede attuale di piazza Grande, progettata dall'arch. Luigi Vagnetti e inaugurata nel 1950.

Il suo ruolo di supporto alle iniziative nei settori dell'arte, della cultura, della sanità e dell'istruzione, dal 1992, è stato ereditato dalla Fondazione.

Nel maggio di quell'anno, infatti, dopo 156 anni di vita, la storia della Cassa di Risparmi di Livorno cambia radicalmente. In applicazione della L. 218 del 1990, la legge di riforma delle banche pubbliche, l'attività bancaria viene scorporata e trasmessa alla Cassa di Risparmi di Livorno costituita in SPA e l'attività di erogazione e beneficenza viene assolta dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.



L'evoluzione normativa

Le fondazioni bancarie nascono dal processo di privatizzazione degli istituti bancari di diritto pubblico ai sensi della c.d. Legge Amato-Carli (L. 30 luglio 1990 n. 218). Agli inizi degli anni '90, avvengono gli scorpori dell'azienda bancaria dagli originari Istituti di diritto pubblico, che ne effettuano il conferimento a Società per azioni appositamente costituite.

È in questo periodo che, anche, la Cassa di Risparmi di Livorno, in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 7 aprile 1992, si scinde nella Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. (la società bancaria) e nella Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno (l'Ente pubblico conferente).

LA LEGGE "CIAMPI"

La situazione sopra descritta viene modificata con l'emanazione della legge (c.d. Ciampi) 23 dicembre 1998 n. 461, che riconosce senza ombra di dubbi l'autonomia degli enti conferenti, con il potere di autodisciplinarsi (autonomia statutaria) e con quello di svolgere la propria attività istituzionale (autonomia gestionale), con i soli limiti tassativamente imposti dalla legge.

IL DECRETO LEGISLATIVO N.153/1999

Il decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 rispetta in pieno l'indirizzo della legge delega riconoscendo esplicitamente alle fondazioni bancarie la natura giuridica privata.

Nel disciplinare gli ex enti pubblici conferenti, il decreto fissa soltanto alcuni principi guida, rimettendo in concreto la definizione dell'ambito di attività e della gestione alla piena autonomia statutaria delle neonate fondazioni.

Per quanto riguarda le attività svolte, il Decreto prevede che le fondazioni perseguano esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, con il solo obbligo di operare in almeno uno dei settori (c.d. rilevanti) indicati dalla stessa legge.

Le fondazioni, pertanto, hanno piena libertà nella scelta dei settori di intervento e nelle modalità di gestione, da esercitare nell'ambito di quei confini fissati dalla legge ai fini di una generica tutela dei terzi e del principio stesso di autonomia privata.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 è stato approvato il regolamento attuativo dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, - legge finanziaria 2002 - che conteneva talune modifiche all'assetto istituzionale delle Fondazioni Bancarie.

Detto regolamento, entrato in vigore il 1° luglio 2004, ha abrogato e, quindi, sostituito integralmente, quello precedente emanato

il 2 agosto 2002 che, come noto, è stato oggetto di un lungo contenzioso tra Fondazioni bancarie e Ministero dell'Economia, contenzioso conclusosi con le decisioni della Corte Costituzionale n. 300 e 301 del 29 settembre 2003.

Tra le disposizioni di maggiore rilievo disciplinate dal citato regolamento si ricordano le seguenti.



Maestro del Cinquecento,
Gesù e Santi
copia da
G. Bellini,
olio su tavola,
collezione
Fondazione
Cassa di
Risparmi di
Livorno

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il regolamento si sofferma principalmente su due aspetti: la scelta dei settori rilevanti e la destinazione delle risorse.

L'individuazione, da parte della fondazione, dei settori rilevanti, deve avvenire scegliendo (nell'ambito dei 19 settori ammessi di cui all'art. 1, lett. c-bis del D. Lgs. n. 153/99) fino ad un massimo di cinque settori che possono appartenere anche a più di una delle quattro categorie previste nella citata lett. c-bis. La scelta dei settori rilevanti può essere effettuata o direttamente nello statuto, ovvero può essere oggetto di una specifica delibera adottata dall'organo competente che, per la Fondazione di Livorno, è il Comitato di Indirizzo.

Qualora la scelta venga effettuata direttamente nello statuto, ogni eventuale modifica dei settori rilevanti comporterà una modifica statutaria che, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. c del D. Lgs. n. 153/99, dovrà essere sottoposta per l'approvazione all'Autorità di vigilanza.

Se, invece, la scelta dei settori rilevanti, è demandata ad una specifica delibera del Comitato di Indirizzo, è sufficiente comunicare all'Autorità di vigilanza la scelta iniziale e tutte le successive eventuali variazioni.

Quanto alla destinazione delle risorse, la norma regolamentare conferma so-



stanzialmente quanto già previsto dall'art. 8 del D. Lgs. n. 153/99, per cui, una volta coperte le spese di funzionamento, assolti gli oneri fiscali ed operati gli accantonamenti obbligatori a riserva, le risorse che residuano dovranno essere destinate in via prevalente ai settori rilevanti come sopra individuati.

La restante parte delle risorse disponibili - dopo l'eventuale destinazione delle stesse al reinvestimento del reddito o ad accantonamenti e riserve facoltative - potrà essere diretta ad uno o più dei settori ammessi.

Questioni di carattere fiscale IRES

Dal 1° gennaio 2004 sono entrate in vigore le disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 344/2003 (IRES) che hanno profondamente modificato la disciplina tributaria prevista nel Testo unico delle imposte sui redditi.

A seguito dell'introduzione dell'IRES, la tassazione dei dividendi muta profondamente. Da un lato, infatti, viene abolito il meccanismo del credito d'imposta e, dall'altro, viene introdotta una nuova disciplina di tassazione che prevede la partecipazione dei dividendi alla formazione della base imponibile complessiva nella misura del 5% di quanto percepito a tale titolo nel corso dell'esercizio.

D.L. 12 luglio 2004, n. 168

Con decreto-legge pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 luglio 2004, il Governo ha varato la manovra correttiva dei conti pubblici per l'anno 2004 adottando numerose disposizioni, alcune delle quali impattano anche sul regime fiscale delle Fondazioni bancarie.

Agevolazione relativa alla riduzione a metà dell'aliquota IRES

Il decreto abolisce, a far tempo dal periodo d'imposta 2004, la disposizione contenuta nel comma 2 dell'art. 12 del D. Lgs. n. 153/99 che "ope legis" annoverava le Fondazioni bancarie tra i soggetti beneficiari dell'agevolazione contenuta nell'art. 6 del D.P.R. n. 601/73 (riduzione a metà dell'aliquota Irpeg, oggi Ires).

Il venir meno della predetta agevolazione comporterà un inasprimento della tassazione (dal 16,5% al 33%) su tutti i redditi che concorrono a formare la base imponibile della Fondazione e, quindi, in sostanza, sui redditi fondiari, sui dividendi, sulle plusvalenze realizzate a seguito di cessione di partecipazioni qualificate, e su talune categorie di redditi di capitale provenienti dall'estero.

Avv. **Luciano Nardi**
*Segretario Generale della Fondazione
Cassa di Risparmi di Livorno*

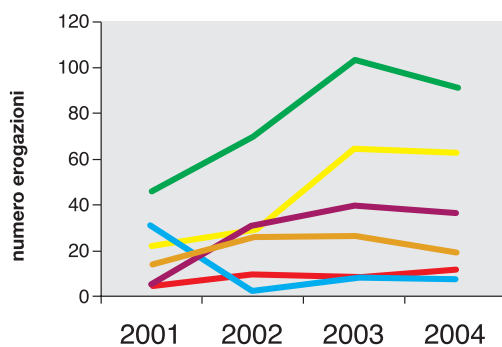
L'attività istituzionale

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, come prevede lo statuto attualmente in vigore, approvato il 6 ottobre 2000, persegue fini di interesse pubblico, di utilità sociale e di promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico e svolge prevalentemente la propria attività nel territorio di riferimento - Livorno e la sua provincia - mirando a valorizzarne la naturale vocazione marittima e mediterranea. L'attività principale dell'Ente è costituita dall'erogazione dei contributi nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte e della sanità. La Fondazione mantiene inoltre le originarie finalità di assistenza, di beneficenza e di tutela delle categorie sociali più deboli, attraverso iniziative mirate, opportunamente selezionate. Un capitolo a parte è quello del sostegno ad organismi di **volontariato**. La Fondazione, infatti, oltre ad esercitare la propria attività istituzionale nel settore specifico del "volontariato" col finanziamento dei progetti presentati, opera indirettamente a sostegno del mondo del volontariato in generale, con accantonamenti periodici e successivi versamenti, secondo le disposizioni della legge 266, approvata nell'agosto 1991.

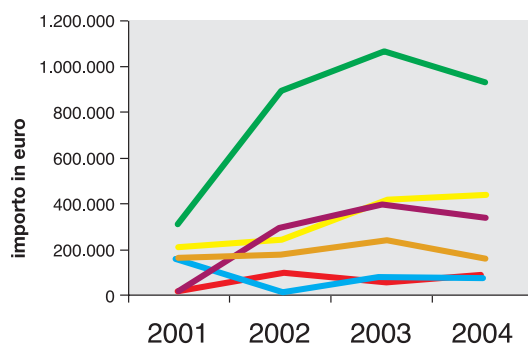
Nel 2003, la Fondazione ha versato al Fondo 120.683 euro (99.712 euro nel 2001 e 99.517 nel 2002). La Fondazione può erogare contributi per il finanziamento di progetti **presentati da terzi** (associazioni, enti ecc.) oppure finanziare **progetti propri**: è su questo secondo versante che l'Ente sta sempre più intensificando la propria iniziativa. Per portare avanti l'attività istituzionale e di promozione, si avvale dei proventi derivanti dalla gestione del suo patrimonio. I programmi pluriennali, il regolamento per le erogazioni e il bando per le erogazioni costituiscono gli strumenti operativi che consentono di mettere ordine alle centinaia di richieste di finanziamento presentate ogni anno, individuando modalità e criteri d'erogazione. Come prevede l'atto d'indirizzo emanato nel 1999 dal Ministro del Tesoro, l'attività istituzionale delle fondazioni viene regolata da una programmazione pluriennale. A questo scopo la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha redatto il Documento programmatico previsionale per il triennio 2003 – 2005 che, come vuole la legge, indica i settori di intervento rilevanti in cui vengono concentrate le erogazioni e i settori ammessi.



Andamento delle erogazioni deliberate per settore dal 2001 al 2004

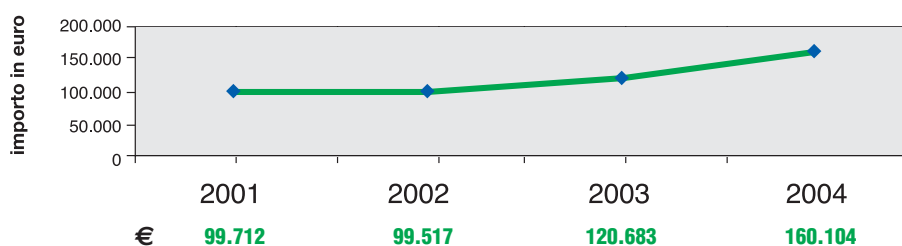


	2001	2002	2003	2004
Arte	46	70	104	92
Istruzione	22	29	65	63
Volontariato	6	31	40	37
Sanità	14	26	27	20
Anziani	31	3	8	8
Ricerca	5	10	9	12
totale	124	169	253	232



	2001	2002	2003	2004
Arte	314.074	902.160	1.076.935	942.202
Istruzione	209.499	250.100	421.698	447.968
Volontariato	20.039	302.274	408.150	347.956
Sanità	164.027	185.315	247.698	170.397
Anziani	163.975	16.000	83.000	81.949
Ricerca	21.949	100.500	74.000	102.000
totale	893.563	1.756.349	2.311.481	2.092.472

Versamenti al Fondo del Volontariato legge 266/91



I progetti finanziati

Nel DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE per il triennio 2004 - 2006 sono stati elencati i tre **settori rilevanti**, individuati tra quelli ammessi, sui quali si sono concentrate le iniziative e gli interventi protrattisi per più anni:

**Il triennio
2004-2006**

- settore dell'**arte attività e beni culturali**: oltre ai **progetti di terzi**, in questo settore si sono concentrati i finanziamenti per **progetti propri**, in particolare il progetto relativo alla sistemazione, restauro e valorizzazione dei Cimiteri Monumentali di Livorno. Un'iniziativa pluriennale, di particolare importanza per la città, che prevede un contributo di 150 mila euro suddiviso in tre anni
- settore dell'**educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola**: il progetto più importante di questo settore è quello per la realizzazione a Livorno di due master universitari di primo livello, dedicati in particolare al settore dei sistemi informativi territoriali, della logistica di produzione e dei trasporti intermodali. Tale progetto prevede un contributo di 100 mila euro l'anno.
- settore del **volontariato, filantropia, e beneficenza**: emerge in questo settore il progetto, ultimato nel maggio 2004, per la realizzazione di un centro di fraternità ed assistenza alle categorie sociali deboli. La Fondazione ha contribuito con un'erogazione di 300 mila euro in 3 anni.

Oltre a questi tre settori rilevanti, la Fondazione, nel 2004, ha erogato contributi anche nei seguenti **settori ammessi**:

- **salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**
- **assistenza anziani**
- **ricerca scientifica e tecnologica**

In particolare, il DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE per gli esercizi 2004 e 2005, tenuto conto di quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio, prevede che l'attività istituzionale della Fondazione si articoli:

- nel settore dell'**arte, attività e beni culturali** attraverso la realizzazione o il sostegno di progetti per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento; di progetti espositivi, iniziative teatrali, concertistiche e musicali promosse sul territorio provinciale; la realizzazione



o il sostegno di progetti editoriali che mirano alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio di riferimento; l'acquisizione di opere d'arte che valorizzino il patrimonio artistico della Fondazione

- nel settore dell'**educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola** attraverso il sostegno di progetti riguardanti il

L'esercizio 2004-2005

decentramento universitario nella città di Livorno; di iniziative di formazione professionale per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali in ambito giovanile; di progetti mirati all'inserimento nel mondo del

lavoro di giovani prossimi al diploma ed alla laurea; attraverso la realizzazione o il sostegno di progetti indirizzati all'assegnazione di borse di studio e di iniziative volte ad ampliare e consolidare l'offerta formativa del sistema scolastico del territorio

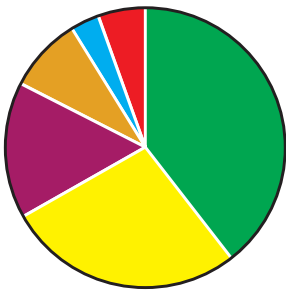
- nel settore del **volontariato, filantropia e beneficenza**, attraverso il sostegno ad iniziative progettate per migliorare la qualità della vita delle persone portatrici di handicap e svantaggiate; per offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale; per alleviare i rischi sanitari di bambini abitanti in zone del mondo molto povere, contribuendo alle spese di ospitalità di questi bambini presso famiglie e comunità del territorio; attraverso il sostegno alle iniziative di recupero e di reinserimento nel mondo del lavoro e nella società di persone con situazioni personali e familiari difficili e il sostegno alle iniziative di acquisto di mezzi ed attrezzature che permettono alle persone in difficoltà di meglio svolgere le loro attività quotidiane
- nel settore della **salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa** attraverso il sostegno ai progetti di ammodernamento delle strutture sanitarie per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni rese alla popolazione; il sostegno ai progetti per l'acquisto di apparecchiature e di strumenti diagnostici da destinare agli enti ed associazioni sanitarie impegnate nella lotta contro le malattie; il sostegno alla realizzazione di centri di prevenzione e di riabilitazione
- nel settore dell'**assistenza agli anziani** attraverso il sostegno ad iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane
- nel settore della **ricerca scientifica e tecnologica**, con il sostegno all'organizzazione di convegni di studio e ricerca ed ai progetti per l'acquisto di attrezzature tecniche ed informatiche per lo sviluppo dell'informazione e delle conoscenze.

Nel 2005, in linea con la nuova normativa in materia, la Fondazione ha deciso di portare a quattro i settori rilevanti, aggiungendo anche quello della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

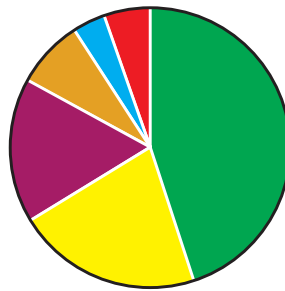
Nelle pagine seguenti sono elencate le erogazioni di maggior importo deliberate nell'anno 2004 e suddivise per settore di intervento.

Numero ed importo delle erogazioni deliberate nel 2004

Numero delle erogazioni



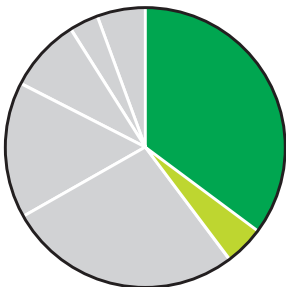
Importo delle erogazioni



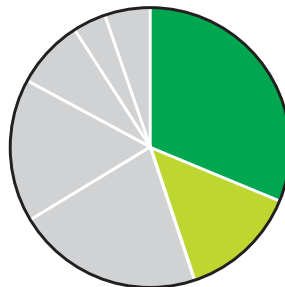
		numero	importo
	Arte	92	942.202
	Istruzione	63	447.968
	Volontariato	37	347.956
	Sanità	20	170.397
	Anziani	8	81.949
	Ricerca	12	102.000
	totale	232	2.092.472



Numero progetti propri



Importo progetti propri



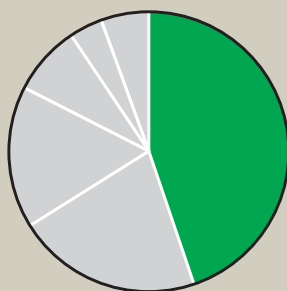
		numero	importo
	Arte - progetti di terzi	82	655.473
	Arte - progetti propri	10	286.729
	totale	92	942.202



**I progetti
finanziati**

Arte, attività e beni culturali

La Fondazione è sempre presente nella promozione delle iniziative culturali della provincia di Livorno. L'obiettivo di restituire alla collettività i beni e le risorse del territorio viene perseguito con l'impegno costante prodigato per la conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico, monumentale e archeologico. La Fondazione organizza mostre, eventi espositivi e iniziative editoriali da sola o in coproduzione con altri enti. Nel 2004 il settore dell'arte e della cultura è quello che maggiormente ha beneficiato di erogazioni da parte della Fondazione (942.202 euro). Nelle pagine seguenti sono illustrati alcuni dei 92 progetti finanziati, compresi quelli realizzati in coproduzione e i progetti propri.







Dopo quattro anni di restauri sono stati aperti al pubblico, nell'aprile 2004, i vecchi granai di Villa Mimbelli. La struttura di proprietà dell'Amministrazione Comunale, un elegante edificio ottocentesco affacciato su un grande parco, è subito diventata una

La scuola di Micheli ai Granai di Villa Mimbelli

moderna sede espositiva per mostre temporanee, affiancando l'attività dell'adiacente villa destinata defini-

tivamente a museo permanente delle opere di Giovanni Fattori, dei macchiaioli e dei post macchiaioli. Dal 19 settembre al 21 novembre 2004, presso i Granai, è stata allestita la mostra **La Scuola di Micheli da Modigliani a Lloyd**, frutto di una collaborazione tra i Comuni di Livorno e Pietrasanta, le Province di Livorno e Lucca, e la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. Il percorso espositivo, curato da Franco Sborgi e articolato in quattro sezioni, ha presentato i protagonisti della Scuola di Guglielmo Micheli, l'allievo prediletto di Giovanni Fattori. Una rassegna di 120 opere per riproporre l'atmosfera artistica nella Livorno dei primi anni del Novecento, tra ricerca, goliardia, liti e riappacificazioni. Presenti le tele di Llewelyn Lloyd, Manlio Martinelli, Giulio Cesare Vinzio, Gino Romiti, artisti che, nell'ambito del Divisionismo prima e in quello del Novecento più tardi, determinarono una progressiva semplificazione delle forme nella pittura postmacchiaiola toscana. Anche **Modigliani** si formò alla Scuola di Micheli ed era presente con un pezzo curioso, un disegno su carta intestata del Caffè Bardi, il ritrovo dei postmacchiaioli livornesi. Il disegno era esposto nella prima sezione della mostra, quella che descriveva la fase di evoluzione della "macchia", iniziata alla Scuola di Micheli nel 1895, rispettosa della lezione del maestro Giovanni Fattori, ma già anticipatrice di quei rivolgimenti che sullo scorcio del secolo inaugureranno la stagione divisionista a Livorno. La mostra proseguiva con un'indagine monografica sulla straordinaria personalità di **Llewelyn Lloyd**, l'artista più moderno, dopo Amedeo Modigliani, formatosi nell'ambito della Scuola di Micheli. La terza sezione era dedicata agli artisti toscani più vicini a Lloyd - Oscar Ghiglia, Mario Puccini e Giovanni Bartolena - con un nucleo di opere che interpretava la diffusione delle Avanguardie europee nella Toscana della prima metà del Novecento. Nell'ultima sezione, lo stesso Lloyd veniva messo a confronto con gli amici pittori con i quali aveva condiviso le esigenze di sperimentazione. La Fondazione ha partecipato alla realizzazione dell'evento espositivo in veste di coproduttore con un finanziamento di 55 mila euro.

Llewelyn Lloyd,
*Lo studio
del pittore
Guglielmo
Micheli*, 1899,
collezione
privata

Arte, attività e beni culturali

Nel mese di maggio del 2005, si è svolta presso la *Biblioteca Labronica F. D. Guerrazzi* di Villa Fabbricotti, la manifestazione *Livorno città del libro*.

L'iniziativa è stata organizzata per ricordare il ruolo importante assunto dalla città nel campo dell'**editoria**, sin dai primi anni del Settecento, con la produzione di volumi e stampe di notevole valore culturale come l'edizione dell'**Encyclopédie** di Diderot e d'Alembert o l'edizione **Dei delitti e delle pene** di Cesare Beccaria.

In questa occasione è stata riaperta al pubblico Villa Fabbricotti, dopo l'esecuzione dei lavori di restauro e messa a norma dei locali. Lo storico edificio, completo di tutti i suoi servizi, ha restituito alla cittadinanza l'integrale fruibilità del suo patrimonio librario più antico e prezioso, raccolto e conservato nella Biblioteca. La manifestazione è stata così articolata: è stata allestita un'esposizione delle opere stampate a Livorno nel '700, corredata da schede bibliografiche e catalogo descrittivo e comprensiva di una sezione dedicata all'editoria ebraica livornese. È stato organizzato un seminario - *L'editoria livornese dell'Ancien Régime* - con l'intervento di bibliotecari, storici dell'editoria, studiosi, che hanno presentato i risultati del progetto di ricerca storico bibliografica sulla produzione tipografico editoriale del Settecento livornese.

È stata premiata la tipografia O. Debatte Editore, come vincitrice del concorso per la migliore realizzazione editoriale indetto tra tutti gli editori livornesi, per la ristampa anastatica del **Gazzettiere Americano**.

È stato pubblicato un numero speciale di *CN-Comune Notizie* che raccoglie diversi saggi sulla storia dell'editoria Settecentesca e Ottocentesca a Livorno.

È stato presentato il convegno sulla storia dell'editoria livornese previsto per il 2006.

È stato infine inaugurato il nuovo magazzino librario nella sede di Villa Fabbricotti.

La Fondazione ha partecipato alla manifestazione in veste di coproduttore con un finanziamento di 45 mila euro.

Livorno città del libro





Musica e teatro al **Goldoni**

Il 2004 ha rappresentato un anno importante per la storia del teatro nella realtà livornese, realtà che da sempre scontava l'assenza di un teatro pubblico: prima la riapertura del **Teatro Goldoni** (gennaio 2004), che dopo anni di inagibilità e restauro è stato finalmente reso alla città come centro multidisciplinare e culturale, deputato alla musica ed alla spettacolarità; poi la nascita della **Fondazione Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni** (marzo 2004), chiamata a gestire il Teatro stesso con il preciso compito di formare e diffondere le espressioni della cultura e dell'arte. La Fondazione Goldoni, in particolare, come ribadito nel suo recentissimo Piano d'impresa, promuove, programma e produce attività teatrali, liriche e musicali, connesse alla funzione di Teatro di Tradizione, titolo trasferito con riconoscimento ministeriale alla Fondazione dal C.E.L. (Comitato Estate Livornese) nel 2005.

Arte, attività e beni culturali

Nel 2004 la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha finanziato alcuni progetti del Teatro livornese erogando contributi per un totale di 75 mila euro; tra questi i progetti per l'educazione al **linguaggio teatrale e musicale** rivolti alle scuole e legati ai cartelloni (prosa, lirica, concerti) del Teatro Goldoni, prodotti con l'intento di stimolare nei giovani la riflessione e l'analisi critica della realtà e favorirne la presenza in teatro attraverso una mirata politica dei prezzi e la proposta di spettacoli di Teatro per ragazzi.

E' inoltre proseguito il progetto didattico del Teatro di Livorno per la costituzione di un proprio **Coro di voci bianche**. Il complesso vocale di ragazzi, nato dopo una lunga serie di audizioni e provini, si è proposto nel corso del 2004 con il concerto Europa In-cantata.

Un contributo specifico è stato erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmi di



Livorno per la realizzazione della stagione lirica che prevedeva la nuova produzione di *Cavalleria rusticana*, il capolavoro di Pietro Mascagni con cui è stato inaugurato il Goldoni sotto la direzione dello scomparso M° Massimo De Bernard. In cartellone anche la *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, nell'edizione del centenario della sua prima rappresentazione e due proposte insolite: *A Midsummer Night's Dream* di Benjamin Britten con la fiabesca regia di Lindsay Kemp (gennaio 2004) ed un titolo del teatro musicale barocco mai rappresentato prima in forma scenica in Italia: *Acis and Galatea*, di Georg Friedrich Haendel, per Città Lirica Opera Studio (dicembre 2004).

I contributi erogati alla Fondazione Goldoni, infine, hanno favorito la realizzazione del sito web e dell' **Archivio storico Pietro Mascagni** che permetterà di riordinare e catalogare la ricca documentazione del grande musicista livornese - attualmente dispersa tra fondi, giacenze, raccolte pubbliche e private - e per avviare studi sulla sua opera.

Campiglia e Livorno riscoprono l'arte sacra

In Toscana si contano più di cento collezioni d'arte sacra tra raccolte e musei: un patrimonio di una ricchezza enorme, che, negli ultimi anni, si è cercato di valorizzare.

Nella provincia di Livorno, i musei d'arte sacra costituiscono una realtà ancora poco diffusa: accanto alla raccolta di ex-voto del Santuario di Montenero, esistono solo quattro collezioni, di recente allestimento: il Museo Civico Par-

rocchiale d'Arte Sacra di Suvereto, il Centro castagnetano per la conservazione dell'arredo sacro e del

costume religioso, il Museo Civico e Diocesano "Andrea Guardi" di Piombino e, a Livorno, il Museo di S. Giulia, curato dall'omonima Arciconfraternita.

Con il contributo della Fondazione sono in corso di realizzazione **due nuovi musei** di questo tipo, quello d'**Arte Sacra di Campiglia Marittima** e quello delle Culture Religiose di Livorno.

Il museo di Campiglia, allestito alla Parrocchia di San Lorenzo, è stato inaugurato l'11 luglio 2004 e raccoglie tutti gli arredi appartenenti alla Propositura di San Lorenzo - una delle più antiche parrocchie della Diocesi di Massa Marittima - che qui hanno trovato un'opportuna collocazione sottraendosi al degrado a cui sono solitamente destinati gli arredi e gli oggetti non più impiegati nella liturgia.

Nel percorso della mostra, si distinguono per il particolare valore storico e artistico: i reperti dell'antica pieve di san Giovanni con la colonna d'ambone del sec. XII, il crocifisso in bronzo attribuito a Domenico Giambologna del sec XVI,

i reliquiari di legno intagliato e dorato di varie forme (sec. XVIII-XIX), i reliquiari in argento (sec. XVIII) e quelli in ottone dorato (sec. XVI), gli argenti (calici, ostensori, turiboli, cartegloria, croci) e i paramenti liturgici del sec. XVII.

Il contributo della Fondazione, (25 mila euro nel 2004) ha consentito il restauro e l'allestimento dei reperti provenienti dall'antica pieve e di altri arredi liturgici e la stampa del catalogo di presentazione del museo.

Per quanto riguarda il costituendo

Una piccola
ceramica
policroma
raffigurante
la Sacra
Famiglia e
San Giovanni
Battista
(sec.XVII)



Arte, attività e beni culturali

Museo delle Culture Religiose di Livorno, il primo nucleo espositivo sarà ubicato presso la Chiesa della SS. Annunziata.

Il percorso espositivo del museo prevede quattro iconostasi post-bizantine, un florilegio di icone sciolte, di paramenti, in parte recentemente restaurati, ed oggetti liturgici.

L'obiettivo è, comunque, quello di realizzare un "Museo diffuso d'Arte Sacra", rappresentativo delle fedi e dei culti che sono stati presenti a Livorno, e in alcuni casi lo sono tuttora. La Fondazione, insieme al Comune di Livorno, alla Diocesi ed alla Arciconfraternita della Purificazione di Maria Vergine e dei Catecumeni, promuoverà la costruzione del Museo e la nascita di un'associazione per la sua gestione.



*La colonna
d'ambone,
(sec. XII)*

Negli ultimi anni il liceo classico livornese "Niccolini-Guerrazzi" ha conosciuto un periodo di notevole diminuzione del numero delle iscrizioni, tanto che, per evitarne la chiusura, è stato unificato all'istituto Magistrale "Palli".

Da quel momento, per il liceo, è iniziata una nuova era: gli insegnamenti impartiti sono stati aggiornati

Archeologia e musica al liceo classico

ed adeguati ai nuovi sbocchi occupazionali e finalmente la scuola è riuscita a riconquistare l'interesse degli adolescenti.

Tutto questo, grazie anche all'ampliamento dell'offerta formativa, con l'introduzione di materie ed attività nuove, come la musica e l'archeologia.

Una convenzione siglata con l'**Istituto Musicale Mascagni**, ha permesso di introdurre nuove materie nel piano curricolare di studi: Storia della musica ed ascolto, Teoria musicale, lettura, educazione percettiva, Armonia ed analisi musicale, Laboratorio strumento e Laboratorio musicale specifico.

L'ampliamento dell'offerta formativa nel settore Archeologico, invece, ha potuto contare sui collegamenti con l'Università di Pisa e il **Museo del Mediterraneo** di Livorno, che hanno permesso di fornire una formazione classica più attenta a sbocchi professionali nel campo della salvaguardia e della valorizzazione dei beni culturali, attraverso testimonianze archeologiche reperibili sul territorio e l'introduzione della tecnica del restauro.



La normativa relativa all'ampliamento dell'offerta formativa impone che esso venga realizzato senza oneri a carico dello Stato. E' stato perciò determinante il contributo di 20 mila euro erogato dalla Fondazione per l'anno 2004, che ha permesso di coprire le spese dell'attività dei docenti dell'istituto musicale e quelle degli stages nei siti archeologici di Vulci e Pompei.

La validità dell'iniziativa è stata confermata dall'aumento delle iscrizioni nei due indirizzi, quello musicale e, soprattutto, quello archeologico.

Le attività dell'associazione onlus **CE.I.S. – Prevenzione** nascono e si sviluppano a Livorno, già sul finire degli anni '80, e si rivolgono principalmente a promuovere il protagonismo sociale tra i giovani e a prevenirne le varie forme di disagio, attraverso iniziative e servizi svolti in collaborazione con gli enti locali e la rete delle associazioni.

Per formare, aggregare e orientare i giovani in condizione di maggiore svantaggio, l'associazione promuove laboratori in campo multimediale, mirati ad indirizzare alla vita attiva e professionale. Realizza, inoltre, progetti di promozione della salute in collaborazione con le scuole livornesi; partecipa a progetti di scambio con gruppi di giovani dei paesi della UE; organizza percorsi di formazione dell'adulto nel campo della genitorialità e iniziative culturali con i net-work locali.

Da oltre dieci anni gestisce, in convenzione con l'amministrazione comunale, il centro di aggregazione giovanile **Todo Modo**, punto di riferimento all'interno dell'universo giovanile livornese, riservando, anche qui, un'attenzione particolare ai giovani in condizioni di marginalità e vulnerabilità, per prevenirne

comportamenti a rischio. Attorno al centro di aggregazione ruotano quotidianamente numerose attività, attraverso le quali centinaia di giovani apprendono e socializzano. Negli ultimi anni i ragazzi e gli operatori del centro si sono avventurati anche nella produzione di spettacoli musico-teatrali di strada, fino ad unirsi e

Spettacoli per prevenire il disagio giovanile



Arte, attività e beni culturali



costituire la Compagnia Todo Modo Music All.

Dopo varie esibizioni nelle principali manifestazioni cittadine e sul territorio regionale, che hanno richiamato un pubblico di oltre ventimila spettatori, la compagnia si è cimentata, con il supporto di una regia professionale, nella scrittura e produzione di un musical originale: **Trentapercento**, titolo della prima tappa di un lungo percorso del progetto, finanziato dalla Fondazione, la cui mèta finale è la scrittura e la composizione di un'opera teatrale-musicale inedita entro la fine del 2005.

Gli allievi-artisti, selezionati su bando pubblico, hanno partecipato a stages di canto, recitazione e danza.

Lo spettacolo è diviso in due parti. La prima racconta la storia di un ragazzo (o di una generazione) che parte speranzoso verso un nuovo futuro: incontrerà molte cose, molti ostacoli, si interrogherà su di sé e sulla propria esistenza, ma per fortuna non perderà la speranza. La storia è costruita attraverso la selezione di brani tratti dalle opere rock degli anni '70, che riuniscono alcune icone culturali di quei mitici anni: l'antimilitarismo, l'antirazzismo, l'aggregazione. La componente musicale rappresenta la parte più interessante della Compagnia, il cui repertorio si riconduce ai classici del pop-rock e del musical anglofobo, anche se in questa occasione i brani vengono completamente rielaborati ed arrangiati.

La seconda parte è un omaggio a Carl Anderson (indimenticato protagonista del Giuda in *Jesus Christ Superstar*), recentemente scomparso, a cui i ragazzi si sentono particolarmente legati per aver avviato con lui una collaborazione, purtroppo interrotta.

La Fondazione ha collaborato alla realizzazione del progetto (insieme al CE.I.S. - Prevenzione, Todo Modo Music All e CEL) con un contributo di 20 mila euro.



Da alcuni anni il Comune di Rosignano Marittimo, grazie anche al contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ha promosso, attraverso il **Centro per l'Arte Diego Martelli** e con la consueta collaborazione della Galleria d'arte moderna di Firenze, appuntamenti espositivi per indagare aspetti ancora inesplorati della ricerca macchiaiola, ripercorrendo i profondi e significativi legami che essa ha avuto con il territorio.

A Castiglioncello il mondo di Zandomeneghi

La mostra realizzata dal 17 luglio al 31 ottobre 2004 sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, ha ripercorso in maniera inedita, attraverso più di settanta opere di Zandomeneghi ed altri sceltissimi

e significativi dipinti di macchiaioli ed impressionisti, provenienti da importanti raccolte pubbliche e private, il particolare itinerario artistico di Federico Zandomeneghi: dalla formazione in ambiente veneziano, alla condivisione delle contemporanee ricerche toscane, all'interesse per le tematiche naturalistiche, alla significativa partecipazione, unico tra gli italiani, alle esposizioni parigine degli impressionisti.

Castiglioncello ha ospitato la prima mostra che la Toscana ha dedicato a questo artista originale, cercando di documentare la vicenda umana ed artistica che lo portò a coniugare il colore della grande pittura veneta, (assimilato nell'ambiente artistico familiare), con il rigore formale della tradizione toscana, (apprezzato attraverso il sodalizio con gli amici macchiaioli ed il grande Degas), ed il cromatismo spregiudicato e vibrante dell'impressionismo francese.

L'esposizione è stata visitata da circa 15 mila persone ed ha registrato un notevole successo di critica con recensioni apparse sulle più prestigiose testate nazionali. La Fondazione ha contribuito alla realizzazione della mostra con un contributo di € 20.000.

Federico
Zandomeneghi,
A letto, (1878),
Firenze, Galleria
d'arte moderna
di Palazzo Pitti

a destra
*Al caffè della
Nouvelle
Athènes*, (1885),
collezione
privata



Arte, attività e beni culturali

La Caprillina ha iniziato la sua attività nel 2003 in collaborazione con la Società Labronica per le Corse dei Cavalli e si è costituita come associazione culturale nel 2004. Nell'estate di quell'anno ha messo in scena la sua seconda stagione di appuntamenti (ogni mercoledì alle 21,30, dal 23 giugno al 17 agosto, oltre ad alcuni fuori programma) per un totale di sedici serate di spettacoli (teatro, musica e cabaret) ed una conferenza. Inoltre, ricorrendo i



Spettacoli e conferenze all'ippodromo con **La Caprillina**

centodieci anni di attività dell'**ippodromo Federigo Caprilli** - ricordati dalla Società Labronica per le Corse dei Cavalli anche con la pubblicazione di un libro - *La Caprillina* ha prestato attenzione particolare ai personaggi che frequentarono il recinto ardenzino fino alla seconda guerra mondiale. La rassegna, ha perciò rivisitato i periodi liberty e déco, riproponendo Mascagni e Puccini, ma anche Pirandello, Wilde, d'Annunzio, Guido da Verona e Colette. L'intera manifestazione è stata dedicata a Dario Niccodemi, l'uomo di teatro livornese, frequentatore assiduo dell'ippodromo, del quale, nel 2004, ricorreva il settantesimo anniversario della scomparsa. Nel 2004 *La Caprillina* è diventata anche un centro di produzione musicale e teatrale proponendo cinque "prime" arricchite da una qualificata presenza di attori: *Eden*, il concerto jazz ideato e condotto da Mauro Grossi; *Caprilli*, il testo teatrale di Gabriele Benucci realizzato dalla biografia misteriosa del celebre cavaliere livornese; *Façade*, musica di William Walton, testo di Edith Sitwell, un divertissement mimico-musicale della grande stagione novecentista; *Salomé* di Oscar Wilde; e infine, come miglior spettacolo della stagione, *Sogno d'un tramonto d'autunno* di Gabriele d'Annunzio. Altro spettacolo di successo è stata la *Soirée Madame Butterfly*, organizzata per il centenario dell'opera, in collaborazione con il Festival *Puccini* di Torre del Lago. La programmazione è continuata anche in inverno con lo spettacolo *Il signor Céline* di Sandro Luporini. "La Caprillina" conta 550 soci; la sua attività è patrocinata dal Comune di Livorno e si avvale dei contributi di alcuni sponsor, tra questi anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che nel 2004, per il cartellone dell'associazione, ha erogato un contributo di 18 mila euro.



La lunga storia delle case popolari

A Livorno il 27% del totale delle abitazioni è costituito da **alloggi pubblici**. La storia delle *case popolari* ha dunque segnato in maniera decisiva il quadro urbanistico della città, a cominciare dai quartieri Nord.

Tutto è iniziato nel secolo scorso, quando la città si è trovata di fronte a due ordini di problemi: da un lato, la questione sociale e dell'abitazione, dall'altro,

la questione dello sviluppo, dell'industrializzazione e dell'habitat.

La prima esperienza di edilizia pubblica a Livorno risale agli inizi del '900 ed interessa il quartiere Stazione. Il primo edificio costruito dalla *Società Livornese per le Case Popolari* viene consegnato agli inquilini il 10 dicembre 1911.

In quegli anni, in Italia, le prime leggi del settore, tra cui la Luzzatti, avevano dato impulso ad una visione organica dell'intervento di edilizia economica per gli strati sociali più deboli, che spesso aveva potuto contare sul contributo di industrie e di banche, interessate al problema.

La stessa Cassa di Risparmi di Livorno, a più riprese, ha collaborato con l'Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari) intervenendo con erogazioni proprie.

Allo Iacp, è succeduta l'Ater, e recentemente la Casalp: una lunga storia che si è ritenuto opportuno recuperare attraverso la riorganizzazione dell'**archivio**, dove è custodita la memoria delle case popolari di Livorno.

Il progetto, elaborato dalla Casalp, ha ottenuto un contributo di 15 mila euro da parte della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno: l'obiettivo è quello di ordinare i documenti in base al loro valore storico e culturale per poi allestire una biblioteca specifica, fruibile da parte dell'intera città e di quanti, studiosi e non, siano interessati alla storia e all'evoluzione dell'edilizia residenziale pubblica.



Arte, attività e beni culturali

Il ladino è la lingua che gli ebrei parlavano a Sefarad, tra Spagna e Portogallo, dove vissero per secoli. Dopo la cacciata del 1492, i sefarditi si dispersero e portarono la loro lingua in tutti i paesi dove approdarono. Il ladino è uno spagnolo antico, scritto con caratteri ebraici, ma è anche una lingua letteraria, usata nelle canzoni, nella poesia e nella religione; con la diaspora sefardita, si differenziò in un ventaglio di diversi dialetti - il giudeo-spagnolo, il giudeo-arabo, il giudeo-italiano - e ognuno di questi in tanti sottogruppi quante erano le fiorenti comunità ebraiche. A Livorno, per esempio, si parlava il **bagitto**, e molti termini di quel dialetto hanno lasciato traccia nel vernacolo cittadino.

In Israele, la necessità di creare una nazione nuova, con nuove usanze e nuovi valori, ha portato a privilegiare l'ebraico, lingua unificante di tutta la popolazione, a scapito di quegli idiomi che rimandavano alle tradizioni della diaspora e dei ghetti europei, l'yiddish, e, appunto, il ladino.

Solo negli ultimi anni assistiamo ad un riaccendersi dell'interesse, anche in Israele, per quelle tradizioni che hanno costituito per secoli l'ossatura della vita ebraica.

La Comunità Ebraica di Livorno, centro secolare della cultura sefardita, insieme al Comune e alla Provincia di Livorno, all'Autorità Nazionale del Ladino di Gerusalemme, e alla casa editrice Salomone Belforte organizza un **convegno internazionale** su questa lingua, il 6 e il 7 novembre 2005 a Livorno, a cui parteciperanno studiosi del ladino provenienti da tutto il mondo.

Nell'occasione si alterneranno oratori come Yitzhak Navon, Quinto Presidente dello Stato d'Israele, su "Le caratteristiche del giudaismo sefardita", Maria Modena, dell'Università di Milano, su "Il giudeo-italiano", la cantante Miriam Meghnagi, con il suo repertorio di musiche sefardite, e Matilde Cohen Sarano, che reciterà le fiabe della tradizione orale sefardita raccolte in lunghi anni di ricerca.

La Fondazione ha partecipato alla realizzazione dell'iniziativa con un contributo di 20 mila euro.

Il convegno sul *Ladino* della Comunità Ebraica





Con la sua multiforme attività, da sempre l'Istituto Musicale "P. Mascagni" cerca di educare alla musica e con la musica. Nell'anno accademico 2004-05 ha potuto mantener fede a questa sua vocazione di promotore tout-court della cultura musicale, grazie anche al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. L'attività si è così potuta arricchire di una serie di significativi interventi. Sul versante propriamente didattico si è proceduto

Musica per crescere all'Istituto Mascagni

al rinnovo e all'ampliamento del **parco strumenti** in dotazione dell'Istituto e all'erogazione di **assegni e borse di studio** a favore degli allievi più meritevoli e dei bambini del corso di propedeutica. Per quanto riguarda la produzione, invece, sono stati realizzati appuntamenti ormai tradizionali come il **Concerto di Natale** e quello di Pasqua. Il primo si è tenuto al Teatro Goldoni di Livorno il 19 dicembre: l'Orchestra dell'Istituto si è esibita ottenendo un grande consenso di pubblico, dopo una sorta di anteprima nel Duomo di Portoferraio l'11 dicembre. Il secondo concerto ha visto la stessa Orchestra accompagnata dal Coro Recreazione Armonica, il 22 marzo, nella suggestiva cornice del Santuario di Montenero con un programma interamente dedicato a Johann Sebastian Bach. Successo, infine, anche per i concerti di fine anno accademico, che hanno avuto luogo fra maggio e giugno, nel nuovo, splendido, Auditorium del Complesso Gherardesca. Alla didattica ed alla produzione, quest'anno si è affiancato un terzo settore, quello della **ricerca storico-musicologica**, con un'importante iniziativa editoriale finalizzata alla pubblicazione, in prima edizione critica, di due libretti di **Giovanni De Gamerra**. Iniziativa, quest'ultima, che va ad aggiungere un importante tassello all'opera di studio e valorizzazione del Settecento livornese, portata avanti da tempo dall'Istituto attraverso il progetto "Poeti e musicisti livornesi tra XVIII e XIX secolo". La Fondazione, nel 2004, ha finanziato i programmi dell'Istituto Mascagni con contributi vari, per un totale di 50.600 euro.



Arte, attività e beni culturali

Dal 31 luglio all'8 agosto 2004 si è svolta la XIXª edizione della tradizionale e più importante manifestazione dell'estate livornese: *Effetto Venezia*.

Per nove notti, le fortezze medicee ed ogni ponte, strada, piazza del quartiere Venezia di Livorno, **cuore antico della città**, hanno fatto da cornice ad un universo di iniziative: musica, teatro, mostre, mercatini, appuntamenti enogastronomici, giri turistici a piedi ed in battello, in una magia di profumi, luci, colori dal sapore mediterraneo.

Filo conduttore di questa edizione della festa è stata una rivisitazione della Livorno del **Novecento**, secolo in cui in città avvennero ricche trasformazioni urbanistiche e sociali.

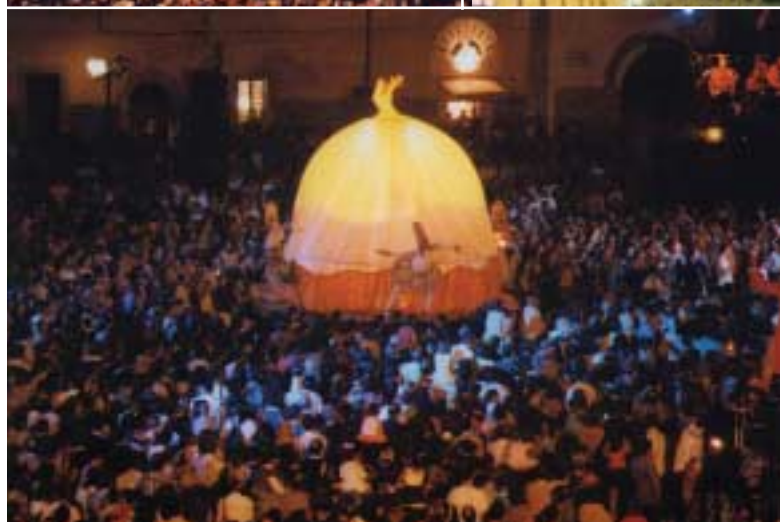
E' in quest'ottica di rievocazione e riaffermazione dell'identità storica della città che è stato utilizzato il contributo di 15 mila euro, messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. La somma è servita in parte a pubblicare materiale promozionale, in parte a realizzare l'allestimento scenografico, in Fortezza Nuova, dell'iniziativa **'900 ... Profumo di Livorno**, a cura dell'Associazione La Livornina e della Coop. Theatralia.

Notti di luce con *Effetto Venezia*

Alcune foto della manifestazione
(Angelica Photo)



37



Novembre - dicembre 2004: quasi un mese di iniziative per festeggiare il decennale del *Premio Ciampi*, la rassegna – concorso dedicata al poeta e musicista livornese. Una sorta di serpentine spettacolare occupa molteplici spazi cittadini proponendo rappresentazioni teatrali, musica, arte, cinema, presentazioni di libri, dibattiti e convegni. Poi la serata clou, al Teatro Goldoni, il tre dicembre, conclude la manifestazione.

Il *Premio Ciampi* per ricordare il cantautore



Piero Ciampi, **cantautore livornese**, artista romantico, scomodo e ribelle, è morto di cancro nel 1980, a 45 anni. Una fine

prematura annunciata, la fine di un artista maledetto, che ci ricorda tanto Modigliani, l'altro sfortunato artista livornese. Non molti conoscono lui e le sue canzoni. Ma per chi lo ha conosciuto l'artista è ancora vivo, reale e indimenticabile. Piero *l'italianò*, come lo chiamavano a Parigi negli anni '50, quando scriveva canzoni sui tovaglioli e cantava nei locali la sera, *Piero Litaliano* autore dei primi dischi nel 1961, Piero Ciampi degli LP degli anni '70, Piero che perde la mamma giovanissima, che

lascia gli studi per sopravvivere, innamorato del vino e dei pugni, abbandonato dalla moglie irlandese e dai figli. Per ricordarlo è stato istituito un premio che con gli anni ha raggiunto grande prestigio a livello nazionale.

Per la decima edizione del premio, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha erogato un contributo di 15 mila euro.



Arte, attività e beni culturali

Da alcuni anni, l'associazione culturale Amici di Populonia ha avviato una ricerca archeologica per ricostruire un quadro articolato sulle complesse ed ancora scarsamente conosciute vicende insediative dei territori etruschi di Baratti e Populonia (in provincia di Livorno). La ricerca, coordinata dal prof. Fabio Redi, ordinario di Archeologia Medievale dell'Università di L'Aquila e condotta in collaborazione con l'università di Siena e la Soprintendenza Archeologica della Toscana, ha potuto contare sui contributi erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

Nel 2003, gli scavi condotti nel **sito archeologico** di San Cerbone Vecchio, situato nel recinto murario dell'acropoli, a Populonia Alta, hanno riportato alla luce due chiese e due edifici di civile abitazione riferibili all'insediamento etrusco, restituendo tracce di una continuità di vita della località dal periodo protostorico fino al tardo rinascimento. Il ritrovamento, di notevole importanza, ha reso necessario un intervento ulteriore, per estendere l'area di scavo. In particolare per scoprire se la prima cattedrale di Populonia sorgesse nell'area portuale di Baratti, un quartiere vivo e attivo, nel quale sembrava più probabile la diffusione del Cristianesimo. Per di più una testimonianza manoscritta del monaco domenicano fiorentino Agostino del Riccio, della metà del sec. XVI, riferiva che allora, lungo la battigia del porto di Baratti, si potevano osservare le muraglie e le colonne, collassate dall'aggressione marina, attribuite dal monaco naturalista alla chiesa di S. Giuliano.

Nei mesi di settembre e ottobre 2004, pertanto, è stata organizzata una campagna di scavo nel sito archeologico **Fonte di San Cerbone** nel golfo di Baratti, che ha fornito nuove informazioni sulla storia di Populonia nel suo periodo meno noto e documentato, quello post-classico, che secondo le fonti storiche locali era erroneamente contraddistinto da spopolamento e abbandono.

Ulteriori indagini cercheranno di sciogliere il quesito sull'ubicazione della cattedrale. La Fondazione ha contribuito alla realizzazione dell'intervento eseguito nel 2004 con un finanziamento di 15mila euro.

**Tutto sugli
etruschi con
gli Amici di
Populonia**



Il Comune di Collesalveti ha deciso di celebrare due protagonisti del Novecento toscano, ai quali la critica d'arte non aveva mai attribuito il giusto riconoscimento: Carlo e Luigi Servolini, artisti complessi e di grande talento, che spaziavano dalla pittura all'incisione, per cimentarsi anche con la scrittura. Così immersi nelle espressioni intellettuali del loro tempo, e insieme così

In mostra **Carlo e Luigi Servolini**

appartati, lontani dalle cerchie dei cenacoli e da eventi pubblici, i due artisti, Carlo il padre e Luigi il figlio, privilegiarono lo studio delle arti figurative e l'approfondimento delle tecniche, imprimendo un segno importante nella cultura del secolo scorso.

Fu la **guerra** a farli incontrare con Collesalveti. Qui, infatti, Carlo sfollò per sfuggire ai bombardamenti del secondo conflitto mondiale e restò fino alla morte nel 1948; ed al Comune di Collesalveti, il figlio Luigi, negli anni '60, donò alcuni quadri ed incisioni del padre.

Carlo Servolini nasce a Livorno nel 1876, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Firenze e nel 1907 vince la cattedra per l'insegnamento del disegno.



Arte, attività e beni culturali

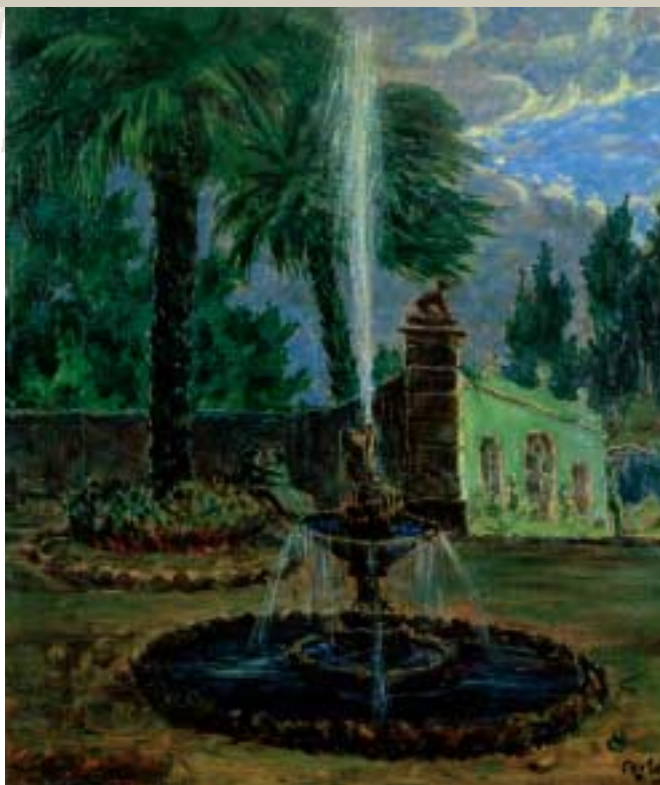
Ammiratore di Fattori, ne studia le tecniche incisorie, approfondendole. Partecipa ad oltre duecento esposizioni, comprese le Biennali di Venezia e le Quadriennali di Roma, ottenendo numerosi riconoscimenti. Artista introspettivo, si sperimenta anche nella poesia e scrive un poemetto satirico *La commedia labronica delle Belle Arti*, stampato postumo da Luigi. Fino alla morte coltiverà la sua attività pittorica e incisoria.

Luigi Servolini, figlio di Carlo, nasce a Livorno nel 1906 e si mette in luce a soli quattordici anni, vincendo a Pistoia il primo premio della Mostra

Nazionale d'Arte Infantile. Docente, titolare di importanti incarichi a livello nazionale, critico d'arte, scrittore, autore di numerosi volumi sulle arti figurative, si dedica allo studio dell'incisione, producendo interessanti manuali, e in particolare all'**attività xilografica**. Dal 1956 collabora alla nascita della prima scuola di serigrafia a Milano e dal 1957 è membro della Royal Society of Arts di Londra. Muore nel 1981 e le sue opere sono esposte in molti musei europei e americani.

Collesalveti, comune della provincia di Livorno, ha cercato di approfondire la conoscenza dell'opera dei due artisti e di valorizzarla con l'organizzazione di una mostra allestita a Villa Carmignani dal 27 novembre 2004 al 2 gennaio 2005. Per l'occasione, insieme al catalogo della mostra curato da Francesca Cagianelli, è stata prodotta una ristampa anastatica in 150 copie numerate del poemetto di Carlo Servolini "La commedia labronica delle Belle Arti".

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha partecipato all'iniziativa con un contributo di 15 mila euro.



Carlo Servolini
Fontana con villa, Comune di Collesalveti

a sinistra
Luigi Servolini
Nudo femminile disteso con cane o Omaggio a Modi, collezione privata



Il *mobilier* di Napoleone all'Elba



Nell'Archivio Storico del Comune di Portoferraio è conservato un semplice registro di 94 carte con coperta

azzurra che costituisce un documento prezioso ed unico: il *Mobilier*, inventario della **Palazzina dei Mulini**, residenza ufficiale di Napoleone, compilato durante il suo soggiorno all'Elba, nel 1814.

Il *Mobilier* rappresenta un importante esempio di gestione dei beni imperiali, della moderna ed efficiente struttura burocratica organizzata da Bonaparte: figure professionali appositamente incaricate stilavano minuziosi inventari di tutte le residenze, nei quali venivano scrupolosamente de-

scritti, stanza per stanza, gli arredi e i mobili e segnalati per ciascun oggetto la provenienza, i manifattori (se di rilievo), il valore economico e gli eventuali spostamenti successivi.

Così, come per le celebri residenze di Fontainebleau, Tuileries e Versailles anche per la Palazzina dei Mulini di Portoferraio, Napoleone affidò ad un suo fiduciario, il Prefetto di Palazzo Deschamps, il compito di descrivere ogni ambiente della residenza ufficiale e gli alloggi della corte. Nonostante l'abdicazione, quando Bonaparte giunse all'isola d'Elba mantenne ancora il titolo di imperatore, la sua concezione di stato e di burocrazia, ed anche la Palazzina dei Mulini era impostata secondo le esigenze pubbliche e private del sovrano e le funzioni previste dal cerimoniale di corte.

Sappiamo così quali dipinti ornavano le pareti della Palazzina, i colori delle tende e delle tappezzerie, quanti orologi, candelabri, tavoli da gioco, strumenti musicali Bonaparte avesse a disposizione e con i documenti (ritrovati negli archivi di Parigi, Firenze, Livorno, Lucca) sui lavori intrapresi da Napoleone per la Palazzina dei Mulini, il *Mobilier* permette di progettare un nuovo allestimento del museo che riproduca fedelmente la dimora dall'imperatore.

Il *Mobilier* è quindi lo strumento che consente di inserire a pieno titolo le residenze elbane nel circuito internazionale delle dimore imperiali di Napoleone come ha indicato Bernard Chevallier, il direttore della Malmaison, uno dei più prestigiosi musei francesi, nella sua pubblicazione *Napoléon les lieux du pouvoir*, edita nel 2004.

Del resto, il Museo Nazionale delle residenze di Napoleone all'isola d'Elba, con oltre 200.000 visitatori l'anno, costituisce un chiaro esempio del grande

Arte, attività e beni culturali



interesse e della immutata popolarità della figura di Napoleone.

Il Museo, diretto dalla dott.ssa Roberta Martinelli, è un complesso costituito da due strutture: la Palazzina dei Mulini, a Portoferraio, residenza ufficiale dell'imperatore e la villa della **tenuta di S. Martino**, *maison de plaisance*, scelta dal Bonaparte nella omonima località nei pressi di Portoferraio.

Il Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per le Province di Pisa e Livorno - ha deciso di valorizzare questo complesso promuovendo la pubblicazione del Mobilier ed una giornata di studi internazionali - il 14 ottobre 2005 - durante la quale, a Livorno, verrà presentato il volume su questo documento storico di interesse internazionale di altissimo valore. Sulla base delle indicazioni fornite dal Mobilier, verrà inoltre progettato un nuovo allestimento museale con pannelli esplicativi in due lingue nei punti strategici. La Fondazione ha collaborato alla realizzazione di questa interessante iniziativa ed ha stanziato un contributo di 15 mila euro.

Il 24 ottobre 2004 il Touring Club Italiano ha celebrato il suo 110° anniversario organizzando manifestazioni in 26 piazze scelte tra le più belle di altrettante città italiane. Complessivamente, su tutto il territorio nazionale, l'associazione è riuscita a coinvolgere oltre 51.000 persone, tra soci e cittadini, che hanno

Sulle piazze d'Italia i fari del Touring Club

partecipato a numerose iniziative: visite guidate, concerti, manifestazioni folcloristiche ecc.

A Livorno è stata scelta **piazza della Repubblica**.

Il Voltone, com'è chiamata dai vecchi livornesi, è una piazza realizzata nell'Ottocento per unire la città medicea disegnata dal Buontalenti ai quartieri nuovi. Per costruirla fu coperto in parte il Fosso Reale che circondava il pentagono con le mura del centro storico. Ancora oggi le acque del fosso scorrono sotto la piazza e possono essere percorse da piccole imbarcazioni. Sul Fosso Reale si affacciano i vecchi magazzini per le merci in transito, collegati (in parte tuttora) alle case dei piani superiori, dove risiedevano i mercanti.

La piazza è dominata da due statue ottocentesche, quella di Leopoldo II, più vicina alla Fortezza e quella di Ferdinando III. Su uno dei lati si staglia la Fortezza Nuova, costruita alla fine del Cinquecento ed oggi destinata a parco pubblico e sede di manifestazioni. Su un altro lato si affaccia il Cisternino, struttura neo-



Arte, attività e beni culturali

classica che ospita incontri e esposizioni.

Piazza della Repubblica è un gioiello di architettura medicea, come lo sono tanti altri angoli di questa città che, al contrario delle cugine Pisa, Siena, Lucca, non ha saputo imporsi come meta turistica.

Il progetto "Piazze D'Italia" ha perciò riaffermato l'impegno del Touring per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano e per i livornesi è stata un'occasione per riscoprire con occhi diversi luoghi familiari.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con la libreria Gaia Scienza, il Comune, la Pro Loco e la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, si è aperta con un concorso di pittura riservato agli studenti delle medie inferiori ed agli iscritti dell'Università della Terza Età sul tema "La mia piazza com'era e com'è". Sono state organizzate visite guidate alla Fortezza, al Cisternino, alle statue di Ferdinando III e Leopoldo II e la manifestazione si è conclusa con la rappresentazione teatrale "La fondazione di Livorno. Storia di Livorno dalle origini a Igor Protti" con la regia di B. Ranucci.

La Fondazione ha partecipato alla realizzazione dell'iniziativa, mettendo a disposizione, tra l'altro, un finanziamento di 12 mila euro.



Progetti propri

Nel 2004, oltre a finanziare progetti presentati da terzi, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, nel settore dell'arte, ha realizzato alcuni progetti propri, tra questi la sistemazione di Cimiteri monumentali delle Nazioni estere di Livorno e la Settimana dei Beni culturali e ambientali.

Il restauro dei *Cimiteri delle Nazioni*

Il progetto per la sistemazione dei Cimiteri monumentali delle Nazioni estere di Livorno viene attuato con un programma pluriennale, annunciato nel bilancio

*Altarolo
della Chiesa
della Dormizione
della Madre di Dio
nel cimitero Greco
Ortodosso*

di missione 2003. I primi interventi hanno riguardato il complesso costruito nei primi anni Quaranta dell'Ottocento, dalla *Congregazione Olandese-Alemanna* e dalla *Confraternita Greco Ortodossa*, con progetto unitario dell'ing. Olinto Paradossi.



Edificati a seguito del motuproprio granducale 10 aprile 1838, che imponeva il trasferimento di tutti i cimiteri fuori dalla nuova cinta daziaria, i due camposanti sono circondati da un'unica muraglia. Il lato che si affaccia su via Mastacchi (già via Erbosa) è caratterizzato da una palazzina centrale che ospita gli alloggi per i custodi e le strutture di servizio. Ai lati della palazzina, due cancelli introducono distintamente ai cimiteri, separati all'interno da una cancellata finemente lavorata.

I due luoghi sacri, oltre che dai rispettivi idiomi epigrafici delle sepolture, sono caratterizzati dalla diversa concezione degli ambienti edificati per l'estremo saluto: una nuda sala con catafalco in marmo per la Congregazione delle comunità nordiche, una chiesa con iconostasi per la Confraternita Greco Ortodossa.

Arte, attività e beni culturali

Nei primi decenni del Novecento Olandesi-Alemanni e Greci Ortodossi, all'atto di disfarsi delle antiche sedi cimiteriali, situate rispettivamente sulla via maestra pisana (ora via Garibaldi) in località 'Palla al maglio' e sulla via dei Condotti (ora viale Carducci), trasferirono parte delle lapidi nei nuovi camposanti. I primi le disposero sui vialetti centrali convergenti verso un tempietto ossario appositamente costruito in tale occasione; i secondi le disposero all'interno della Chiesa.



Cimitero Greco Ortodosso, particolare

47

Restauro della chiesa della Dormizione della Madre di Dio nel cimitero Greco Ortodosso e del patrimonio storico-artistico in essa conservato.

In questo ambito operativo si è proceduto anzitutto al restauro di tredici dipinti a olio, dieci dei quali componenti l'iconostasi della chiesa medesima. L'intervento è stato affidato alla ditta Fausto Giannitrapani di Pisa, che ha portato a termine con la consueta perizia il delicato intervento.

Altri lavori hanno interessato alcuni manufatti lignei (quattro candelabri e sei cornici tolte dalla struttura portante dell'iconostasi, in legno intagliato e dorato, un'ancona laterale, cinque parti di intagli lignei arabescati e dorati). L'opera è stata assegnata al laboratorio Delle Monache di Pisa, che ha assolto con diligenza l'incarico.

La direzione dei lavori è stata curata della dott.ssa Maria Teresa Lazzarini della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio, per il patrimonio storico,



Cimitero Olandese-Alemanno, particolare

artistico ed etnoantropologico per le Province di Pisa e Livorno.

Nell'intento di intervenire più complessivamente a protezione dell'edificio sacro si è affidato allo Studio di architettura Giraldi di Livorno il progetto riguardante il rilievo della chiesa (scannafosso e copertura a tetto) e le opere necessarie per porre termine alle infiltrazioni di umidità, i cui effetti dannosi sono evidenti all'interno dell'edificio sacro.

Restauro del patrimonio arboreo dei Cimiteri Olandese-Alemanno e Greco Ortodosso

L'intervento preliminare di pulizia della vegetazione infestante, attuato dalla Ditta 'Il Carro', su progetto dell'agronomo Roberto Ceccarini, ha consentito l'eliminazione di alberi ed arbusti, le cui radici avevano danneggiato l'assetto delle tombe.

Un saggio dello stesso dr. Ceccarini, edito per conto della Fondazione nell'Annuario XI (2004) di 'Nuovi Studi Livornesi', ha esposto i lineamenti progettuali e la metodologia del lavoro, fornendo accurate informazioni sui criteri che hanno ispirato la selezione del patrimonio arboreo da salvaguardare e la rimozione della vegetazione infestante. Di particolare interesse le notizie sull'organizzazione e il censimento delle specie arboree ed arbustive, tra le quali dominano il cipresso e le siepi di bosso.

Altri lavori concernenti il **restauro delle lapidi**

di particolare rilievo artistico presenti nei due complessi cimiteriali sono previsti a partire dal 2005, a cominciare dal camposanto Olandese-Alemanno.

In margine al programma di recupero in corso, oltre alla relazione dell'agronomo Roberto Ceccarini, la Fondazione



Anonimo,
La resurrezione di Lazzaro,
particolare dell'altare,
dopo il restauro.

Arte, attività e beni culturali



Carlo Morelli,
Cristo pantocrator,
particolare dell'iconostasi
della chiesa della Dormizione
della Madre di Dio,
dopo il restauro.

Carlo Morelli,
San Nicola,
particolare dell'iconostasi
della chiesa della Dormizione
della Madre di Dio,
dopo il restauro.



ha pubblicato nell'Annuario di 'Nuovi Studi Livornesi' un saggio del dott. Stefano Villani, ricercatore dell'Università di Pisa, che sotto il titolo volutamente modesto - *Alcune note sulle recinzioni dei cimiteri acattolici di Livorno* - fornisce un quadro accurato del difficile percorso intrapreso fin dal Seicento dalle comunità estere per dare dignità ai propri cimiteri, puntando soprattutto sul diritto di recingerli con opere atte ad interdire l'accesso agli estranei e a segnalare la sacralità. La ricca documentazione di cui l'autore si è avvalso ha consentito di definire in particolare le difficili trattative intraprese dalle comunità olandese, inglese ed ebraica con le autorità granducale e cattolica. La localizzazione storica del 'Giardino fiammingo' alla 'Palla al maglio' ha trovato un prezioso riscontro in due inediti

disegni in pianta e prospetto, non solo del camposanto, ma anche dell'adiacente terreno di gioco che costituiva il toponimo di riferimento.

Per il progetto triennale di sistemazione dei Cimiteri delle Nazioni, la Fondazione ha previsto una spesa complessiva di 150 mila euro.

Carlo Morelli,
L'angelo annunziante,
particolare dell'iconostasi della chiesa
della Dormizione della Madre di Dio,
dopo il restauro.



Arte, attività e beni culturali

La *Settimana dei Beni culturali e ambientali* è una manifestazione promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, per favorire un più stretto rapporto tra **gli studenti e il territorio** nel quale vivono ed è stata celebrata per la prima volta nell'aprile 2005, dopo un lungo lavoro di preparazione portato avanti insieme agli alunni della provincia di Livorno. L'iniziativa, coordinata dal prof. Mario Baglini, membro del Comitato d'Indirizzo della Fondazione, è decollata all'inizio dell'anno scolastico, quando sono stati presi contatti con gli enti locali e le scuole per lavorare intorno ai temi della tutela, della riscoperta e della promozione dei beni culturali e ambientali. Diciannove scuole hanno accolto l'invito ed ognuna ha proposto un progetto: dalla ricerca sui lavatoi, a quella sui mulini, sulle torri e così via. Dopo qualche mese di lavoro, gli elaborati prodotti dagli studenti (scritti, grafici, foto, cd ecc.) sono stati esposti al pubblico in diverse mostre allestite a Livorno, Castiglioncello, Piombino e Isola d'Elba. La cerimonia di apertura si è tenuta a Livorno, presso il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, alla presenza delle autorità cittadine e quella di chiusura al Centro Culturale De Laugier di Portoferraio.

La Fondazione dopo aver premiato tutte le scuole partecipanti, con un contributo di mille euro ciascuna, per l'acquisto di materiale didattico, sta ora realizzando una pubblicazione per presentare i lavori degli studenti e sta valutando, infine, la possibilità di concedere un contributo finanziario per restaurare o valorizzare, in ciascuna delle quattro zone, il bene culturale o ambientale oggetto delle ricerche, ritenuto più significativo.

La Settimana dei Beni culturali e ambientali

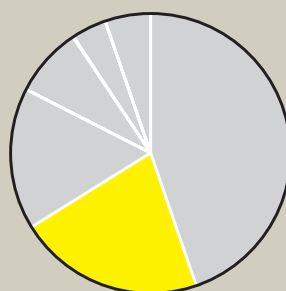


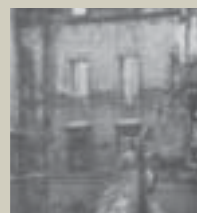
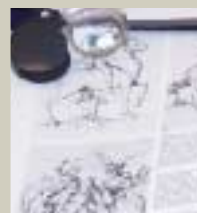
Educazione, formazione ed istruzione

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno cerca di accompagnare il percorso formativo dei giovani, dai primi di anni di vita all'università, con interventi finalizzati alla creazione di professionalità qualificate, alla diffusione delle nuove tecnologie, alla tutela dell'ambiente.

L'Ente si occupa, comunque, anche dei meno giovani, sostenendo la formazione e l'istruzione in generale e portando il suo contributo in quelle realtà che presentano particolari necessità ed emergenze.

I progetti finanziati in questo settore nel 2004 sono stati 63, con erogazioni per un totale di 447.968. euro.





Il 6 novembre 2004 l'Amministrazione Provinciale di Livorno ha inaugurato ed aperto al pubblico il nuovo Planetario del *Museo di Storia Naturale del Mediterraneo*.

Il Planetario al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo



Prosegue così il sostegno della Fondazione all'importante progetto di ampliamento e completamento

del complesso museale livornese, progetto che oggi consegna alla città, al mondo della scuola, agli studiosi, agli appassionati, una struttura pluridisciplinare e polifunzionale sviluppata su una superficie espositiva e didattico-scientifica di oltre 7 mila mq. Nel Museo, il **Planetario** rappresenta l'elemento principale della sezione di Astronomia, situata al primo piano del Palazzo delle Esposizioni e corredata da vetrine di oggetti, da pannelli didascalici e da un'aula specificamente attrezzata.

Il Planetario è uno strumento sofisticato che consente di riprodurre la volta celeste, proiettando l'immagine delle stelle e dei corpi celesti su uno schermo emisferico soprastante gli spettatori.

Grazie a questo dispositivo, la volta stellata viene rappresentata in modo estremamente realistico, creando nello spettatore l'illusione di trovarsi all'aperto sotto le stelle durante una nottata senza nuvole. Un vero e proprio "cielo in una stanza".

Sotto una cupola di 5 metri di diametro, il Planetario del museo livornese può ospitare al suo interno fino a trenta persone. Presenta 1600 stelle e la Via Lattea, con cerchi orari e punti cardinali luminosi, utili per apprendere i primi rudimenti sull'orientamento astronomico. I pianeti, la luna ed il sole sono visibili con tutti i loro movimenti. Inoltre questo strumento didattico insegna

Il Planetario è uno strumento sofisticato che consente di riprodurre la volta celeste, proiettando l'immagine delle stelle e dei corpi celesti su uno schermo emisferico soprastante gli spettatori.



Educazione, formazione ed istruzione

l'orientamento notturno, con il riconoscimento delle costellazioni e delle stelle più note, i moti della terra, dei pianeti e del sole, le eclissi.

Le proposte di approfondimento pluridisciplinari consentono di affrontare, per esempio, lo studio della mitologia del cielo: dall'origine delle Costellazioni ai miti greci ed egiziani, ricostruendo i cieli del passato. O magari di "camminare" sotto i cieli di Dante, seguendo i numerosi riferimenti astronomici di cui è ricca la Divina Commedia.

Presto il Laboratorio di astronomia verrà collegato ad un **telescopio** che troverà sede nella Specola di Villa Henderson, permettendo di proiettare fenomeni astronomici sul grande schermo in tempo reale e estendendo la visione ad un pubblico anche numeroso.

Nel corso del 2004, al Museo di Villa Henderson hanno inoltre preso avvio le attività didattico-sperimentali del **Centro di Educazione Ambientale**, punto di riferimento importante per l'insegnamento delle scienze naturali e l'educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado, sia cittadine che della provincia di Livorno.

La Fondazione ha sostenuto le attività didattiche del Centro finanziando l'assegnazione di **quattro borse di studio** per laureati in discipline scientifiche, che hanno elaborato e svolto percorsi didattico-sperimentali con circa cinque mila studenti.

Complessivamente, nel 2004, la Fondazione, per i progetti del Museo, ha erogato un contributo di 50 mila euro.





Studenti Protagonisti nell'industria

Continua con successo l'iniziativa *Studenti Protagonisti*, promossa da **Giovani Imprenditori** di Confindustria Livorno, per consolidare la collaborazione tra scuola e industria.

Tra gli alunni - selezionati dai presidi - che nell'anno scolastico 2004-2005 hanno partecipato

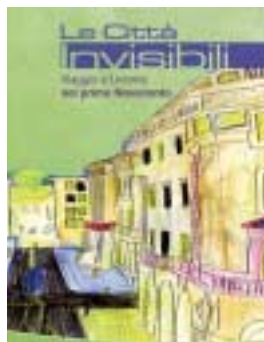
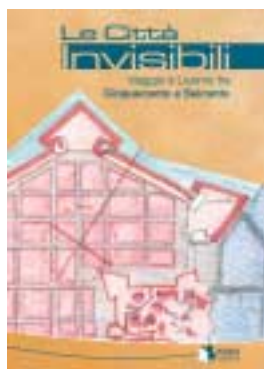
a questa "full immersion" formativa, Guido Rocca (al centro nella foto con Darya Majidi e David Zolesi), uno studente

dell'Istituto Tecnico Industriale "Galilei" di Livorno è stato prescelto per partecipare alla prestigiosa Scuola Estiva organizzata dall'Istituto S. Anna di Pisa nel mese di luglio 2005. Con questa iniziativa, il team di *Giovani Imprenditori*, guidato da Darya Majidi, sta creando un tessuto di rapporti con le scuole superiori di tutta la provincia per ridurre il gap che separa il mondo imprenditoriale da quello scolastico. Gli studenti seguono le lezioni di esperti e professionisti sulle principali problematiche legate all'**impresa** e poi, tutti insieme, lavorano per creare progetti innovativi nel campo della formazione e della ricerca, coinvolgendo università, enti di ricerca e istituti deputati al trasferimento tecnologico tra mondo accademico e industriale. Ecco i nomi degli allievi delle classi quarte e quinte degli istituti superiori provinciali che fanno parte del gruppo *Studenti Protagonisti - Anno 2005*, lavorando a stretto contatto con gli imprenditori e con il *Comitato Formazione dei Giovani Imprenditori* (coordinato dal dott. David Zolesi) nell'allestimento del programma di attività inserito nel più ampio progetto **Cultura & Impresa 2000** di Confindustria Livorno per la formazione e l'orientamento degli studenti: Valerio Mecacci (IV Liceo Sperimentale "Cecioni" - Livorno), Martina Zocchi (IV Liceo Sperimentale "Cecioni" - Livorno), Guido Rocca (IV Istituto Tecnico Industriale "Galilei" - Livorno), Cristian Sorace (IV Istituto Tecnico Industriale "Galilei" - Livorno), Andrea D'Angelo (IV Liceo Scientifico "Enriques" - Livorno), Federico De Rosa (IV Liceo Scientifico "Enriques" - Livorno), Claudia Vezzosi (V Istituto Professionale per il commercio "Colombo" - Livorno), Andrea Ippolito (V Istituto Professionale "Solvay" - Rosignano Solvay), Fabio Patavina (V Liceo Scientifico "Carducci" - Piombino), Iacopo Vanni (Istituto Tecnico Industriale "Pacinotti" - Piombino), Andrea Barzanti (Istituto Tecnico Industriale "Pacinotti" - Piombino).

La Fondazione ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa con un contributo di 25 mila euro.

David Zolesi,
Guido Rocca
(al centro),
Darya Majidi

Educazione, formazione ed istruzione



Immaginiamoci la città come un tessuto colorato composto da tanti fili diversi, ognuno corrispondente ad un'epoca storica.

Scomponiamo questo tessuto ed attribuiamo ad ogni colore la sua epoca. Ecco che il passato torna alla luce e ciò che era invisibile torna ad essere visibile.

Da questo ragionamento ha preso il titolo il progetto, *Città invisibili*, appunto, promosso dal Comune di Livorno e coordinato dalla **Cooperativa Itinera**, realizzato dal 1996 al 2000 dagli alunni della scuola media **N. Pistelli** di Livorno.

Durante i laboratori didattici sono state realizzate sei piccole **guide** sulla storia di Livorno: un percorso a tappe che dalla fine del Medioevo accompagna i lettori fino al Novecento, attraverso il Rinascimento, il Sette e l'Ottocento, in un avvincente viaggio nel tempo che consente di riscoprire le curiose e originali vicende di questa città vivace e colorata.

I sei quaderni presentano le foto, i disegni ed i lavori di ricerca fatti dagli studenti e sono destinati alla divulgazione nelle scuole.

Lo scopo è quello di imparare ad osservare e a riconoscere tutti quei segni che il tempo e la mano dell'uomo hanno cancellato, rendendo indecifrabile la cultura del territorio.

Nel 2004 il Comune di Livorno e la Cooperativa Itinera hanno realizzato una riedizione de 'Le Città Invisibili' con il contributo di 15 mila euro della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

L'allegro
viaggio
nelle città
invisibili





I giovani in ricordo di Don Nesi

Alfredo Nesi nasce a Lastra a Signa (Firenze) nel 1923.

Compagno di banco Don Milani, condivide con lui la formazione sacerdotale e le prime esperienze di lavoro. Dopo aver partecipato alla lotta di

Resistenza e Liberazione dal Nazifascismo, nel 1947,

Don Nesi entra nell'*Opera Madonnina del Grappa*

fondata da Don Giulio Facibeni e svolge la sua attività

nelle Case alla periferia di Firenze, dove provvede

all'accoglienza e alla formazione degli orfani di

guerra e dei ragazzi bisognosi, senza trascurare l'educazione degli adulti.

Coniuga la funzione sacerdotale con quella educativa e di emancipazione socio-

culturale e, vicino a Don Facibeni, è partecipe di quella significativa stagione fioren-

tina degli anni '50, segnata dalla collaborazione attiva tra figure di spicco come

Giorgio La Pira, il cardinale Elia Dalla Costa, Calamandrei ed Enriques Agnoletti.

Agli inizi degli anni sessanta è protagonista, come referente dell'*Opera Ma-*

donnina del Grappa, di un'importante operazione d'insediamento nel quartiere

popolare Corea, ai margini nord di Livorno.

Così, dal 1962 al 1982, Don Nesi crea, dal nulla, il **Villaggio Scolastico**: una

struttura polifunzionale che negli anni si arricchisce della scuola materna e di

quella media - fino ad allora assenti nel quartiere-, della *Casa dello Studente*,

di un diffuso sistema di doposcuola popolare e gratuito; di vari servizi scolastici

di complemento; di una biblioteca pubblica; di un centro sanitario di base; di

campi da gioco per diverse discipline sportive; di una sala conferenze ed un

salone per incontri.

Nel villaggio, Don Nesi avvia un complesso di attività socio-educative-culturali

di interesse nazionale e di fronte, separata solo da una strada, costruisce la

chiesa, abbellita da affreschi di rilevante interesse artistico. Lavora insieme agli

universitari che vivono nella *Casa dello Studente* e costruisce un saldo rapporto

Educazione, formazione ed istruzione

con gli operai del Deposito Ferrovie, presente nel quartiere.

Nutrito è il numero di pubblicazioni prodotte dal Villaggio scolastico: dalle serie dei *Quaderni di Corea*, che raccolgono i risultati degli incontri su temi di forte impatto sociale, ai *Libri di Corea*, testi di pedagogia ed educazione libertaria. Per la notorietà conseguita dal villaggio a livello europeo e mondiale, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, consegna a Don Nesi la *Medaglia d'oro al Merito per la Scuola, Cultura ed Arte*. Nel 1982 Don Nesi ritiene conclusa l'operazione. Consegna la scuola media allo Stato e il Villaggio alla Diocesi e decide di ripetere l'esperienza in Brasile, dove si fa assegnare una parrocchia alla periferia di Fortaleza.

Qui, dal 1992 al 2003, crea il *Centro Socio Educativo- Sanitario Madonnina del Grappa* di Jurema, favela del municipio di Caucaia, comune di Fortaleza, capitale dello Stato del Ceará, nella Regione Nord-Est del Brasile.

Ancora una volta intreccia attività pastorali e iniziative educative, sociali, culturali per l'emancipazione dei popoli, attraverso l'istruzione popolare pubblica gratuita e di qualità. Nel 2003 Don Alfredo Nesi muore a Fortaleza, dopo una crisi per insufficienza respiratoria.

Livorno gli attribuisce la **Livornina d'oro**, massimo riconoscimento della città. In sua memoria, e per portare avanti il prezioso servizio da lui avviato a sostegno dei più poveri, nasce un'associazione che porta il suo nome. Il progetto *Don Alfredo Nesi Educatore* presentato dall'Associazione nel 2004, ha ottenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno un contributo di 15 mila euro che ha consentito di riordinare il materiale archivistico e bibliotecario del *padre* - come amava farsi chiamare -, per renderlo fruibile agli studiosi, agli studenti e agli operatori.

L'associazione ha inoltre acquisito e inventariato nuovo materiale relativo all'esperienza del Villaggio Scolastico di Corea, ha sostenuto la preparazione di una tesi di laurea (*Progetto Corea - La sperimentazione scolastica nel quartiere Corea di Livorno*) discussa presso l'Università di Pisa e, infine, ha organizzato l'incontro *La scuola dell'obbligo in Italia tra innovazione didattica e rinnovamento pedagogico*, svolto il 18 giugno 2004, del quale è in preparazione il relativo Quaderno di Corea.



Con *Il Bisonte* rinasce l'arte grafica

I primi contatti tra la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno e il **Centro culturale** per lo studio dell'arte grafica *Il Bisonte* - adesso divenuto anch'esso fondazione - si avviarono alla fine del 2001, quando i maestri torcolieri del centro realizzarono una tiratura controllata di stampe, da matrici originali all'acquaforte, degli artisti Vittore Grubicy de Dragon e Benvenuto Benvenuti.

La collaborazione si rafforzò con l'esposizione di tali incisioni, prima a Villa Mimbelli e poi alla Galleria Il Bisonte, fra l'aprile e il dicembre del 2003, e con la commissione di un'ulteriore tiratura ufficiale di cinque lastre degli stessi autori. Ma il prodotto più interessante di questa collaborazione è stata l'istituzione di tre borse di studio - finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmi nel 2004 con un contributo di 14.700 euro e riservate a giovani della provincia di Livorno - per la frequenza al corso di qualifica professionale per **Incisore-Stampatore**, annualmente riconosciuto dalla Regione Toscana ed esclusiva, da oltre un decennio, della Scuola Internazionale di Grafica d'Arte *Il Bisonte*. La scuola, nata più di venti anni fa dall'omonima stamperia fiorentina presso la quale lavorarono illustri maestri dell'arte moderna, contribuisce a mantenere vive le tecniche tradizionali dell'incisione e della stampa d'arte nel nostro paese, organizzando dal 1983 corsi teorico-pratici che hanno permesso a numerosi studenti di perfezionare, con un assiduo tirocinio, creatività e professionalità artigianale di alto livello.



Tale profilo professionale è poco noto all'estero, dove la grafica d'arte viene eseguita quasi unicamente con metodi fotomeccanici e riprodotta con attrezzature automatiche. L'inserimento fra i corsisti della scuola *Il Bisonte* di questi tre giovani di Livorno e Provincia, già in possesso di conoscenze artistiche di base, contribuisce a salvaguardare e preservare questa specifica tradizione artistico-culturale della Toscana, alla quale hanno storicamente apportato preziosi contributi anche gli artisti del territorio livornese.

Educazione, formazione ed istruzione

L'**Anpi** (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) ha pubblicato nel mese di luglio 2005 il libro "**Livorno nel XX secolo - gli anni cruciali di una città tra fascismo, resistenza e ricostruzione**", curato dal prof. I. Tognarini, docente di storia moderna presso l'Università di Siena. Il testo ricostruisce le vicende e i drammi dei livornesi negli anni segnati dalle due guerre mondiali, dall'avvento del fascismo e dalla costruzione della Repubblica e della democrazia. In particolare riproduce documenti, in parte inediti, e offre approfondimenti critici, su alcuni passaggi fondamentali della vita livornese in questo periodo.

Attraverso un ricco e dettagliato lavoro di approfondimento svolto in numerosi archivi (da quelli della Camera di Commercio e del Comune di Livorno, a quello di Washington - contenente microfilm con la documentazione lasciata dalla Wehrmacht a Livorno - passando per l'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, l'Archivio Centrale di Roma, ecc.) sono state reperite le carte processuali di alcuni omicidi politici (l'assassinio dei fratelli Gigli, di Luigi Gemignani, di Oberdan Chiesa), elenchi di schedati e perseguitati politici antifascisti, foto di industrie danneggiate dalle bombe, dipinti di soldati americani che rappresentano Livorno.

Il volume mette in rilievo e valorizza sul piano culturale e storico l'importanza del contributo fornito dall'azione dei **partigiani** e degli **antifascisti** al riscatto del Paese dalla servitù tedesca ed alla causa della libertà, con l'obiettivo di risvegliare e ricostruire la memoria di avvenimenti storici oggi non ancora sufficientemente conosciuti tra le giovani generazioni. In particolare si sottolinea il tributo di sacrifici dei livornesi che hanno partecipato alla lotta di Liberazione in Toscana e in Italia contro il fascismo, il nazismo e il nazifascismo e che hanno poi affrontato i drammatici problemi della fase di ricostruzione e per la ripresa economica.

Pensato come opera di divulgazione storica ma anche come strumento didattico, verrà diffuso nelle scuole di Livorno e provincia attraverso una serie di incontri, dibattiti e conferenze.

La ricerca è stata condotta con i contributi del Comune di Livorno, della Provincia e dell'Autorità Portuale. La Fondazione ha erogato un finanziamento di 15 mila euro per sostenerne il progetto scientifico e i costi editoriali.



Una città tra fascismo, resistenza e ricostruzione



Computer e grafica per un domani migliore

La **cooperativa sociale San Benedetto** opera da venti anni sul territorio livornese e prevalentemente svolge il suo servizio nel campo delle arti grafiche. E' nata grazie al contributo di molti volontari e della parrocchia omonima che si trova in Piazza XX Settembre a Livorno. Nel corso degli anni ha organizzato molte iniziative culturali: incontri-dibattito, seminari, giornate di studio, fino alla popolare festa di quartiere *Spettacolo d'Autunno*. In particolare la cooperativa

lavora per favorire inserimenti socio-lavorativi di persone in situazione di svantaggio (tossicodipendenti, ex detenuti, alcolisti, portatori di handicap) e in collaborazione con la Provincia e con le fondazio-

ni di alcune banche livornesi realizza progetti di formazione professionale.

Nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2004, ha tenuto un **corso di alfabetizzazione informatica** per soggetti tossicodipendenti, finanziato con 12 mila euro dalla Fondazione Cassa Risparmi di Livorno.

Il corso si è svolto presso la sede della cooperativa, in Via dell'Industria 9 a Livorno, è durato quattro mesi ed ha avuto come obiettivo quello di far conoscere il personal computer a persone in situazione di *povertà*, con problemi diversi e certe volte multipli. I risultati non sono mancati. Grazie al buon rapporto di socializzazione che si è instaurato tra docente e utenti è stato definito un programma personalizzato con i singoli soggetti.

Alla fine ognuno è riuscito a redigere il proprio curriculum e una lettera di presentazione, a navigare su internet e usare la posta elettronica.

Ma soprattutto l'iniziativa ha fatto riemergere attitudini per anni sopite, risvegliando l'autostima, così importante per guardare, di nuovo, al futuro.



Educazione, formazione ed istruzione

Livorno non ha università ed i suoi studenti sono sempre stati costretti a frequentare i corsi in altre città, in particolare nelle vicine Pisa e Firenze.

Da qualche anno alcune facoltà, per andare incontro alle esigenze di migliaia di giovani, hanno aperto una loro sede decentrata a Livorno.

Tra queste la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze.

La Fondazione ha sostenuto l'iniziativa destinando una **borsa di studio** di 12.500 euro ad un ricercatore che ha svolto attività di tutor di percorso formativo presso la sede decentrata della **facoltà di Scienze della Formazione** a Livorno.

Il ricercatore, selezionato dall'università, ha coordinato tutte le attività didattiche del polo di Livorno. Ha tenuto lezioni in qualità di docente nel corso di storia della filosofia; ha collaborato con professori di altri corsi tenendo lezioni nei seminari; ha svolto funzioni di supporto alla segreteria; ha coordinato l'attività di consulenza didattico-scientifica per gli studenti, seguendoli nel percorso della tesi di laurea; ha collaborato all'attività di Master e a quella di orientamento per gli studenti, anche on-line.

Nel tutor gli studenti hanno trovato un valido sostegno per affrontare o risolvere questioni riguardanti gli esami, il riconoscimento dei crediti, le problematiche didattiche inerenti ai corsi e gli sbocchi professionali.

**Un tutor
agli studenti
universitari**

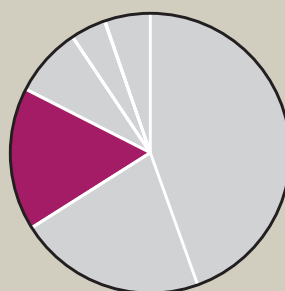


Volontariato, filantropia e beneficenza

L'impegno della Fondazione a favore del volontariato cittadino trova origine nella storia stessa dell'Ente ed è una costante che si rinnova ogni anno.

Anche nel 2004 sono state accolte le richieste di finanziamento provenienti da associazioni che si occupano di malati ed anziani, di disabili, di immigrati e di carcerati. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita ed affermare la dignità umana, attraverso il sostegno e l'integrazione.

In questo settore, nel bilancio di missione del 2004, sono stati erogati contributi per la realizzazione di 37 progetti per un totale di 347.956 euro.





Il contributo erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmi alla Diocesi di Livorno per il 2005 ha trovato il suo impiego più urgente nel completamento dei lavori di ristrutturazione dei locali ex parrocchiali annessi alla *Chiesa di S. Maria Assunta* nel quartiere di **Torretta**, ovvero nell'ultimazione del complesso de-

La Diocesi accoglie nel **Porto di Fraternità**



nominato Porto di Fraternità.

Si tratta di una struttura polivalente nata dalla volontà della Chiesa livornese di farsi più vicina alle situazioni di disagio sociale, emergenti in tutto il territorio cittadino, provinciale e regionale. Ma rappresenta anche un'espressione di solidarietà delle istituzioni locali: è infatti gestita in collaborazione con il Comune (*l'Istituzione per i Servizi alla Persona* si occupa della Mensa ed il *Centro di prima accoglienza*; *l'Ufficio Casa* cura la *Casa di accoglienza*) e cerca di far fronte ai bisogni attuali o emergenti di molti uomini e donne in situazioni di disagio, che a Livorno vivono o vi fanno tappa.

Inserito in un progetto di riqualificazione urbana che interessa i quartieri nord della città, e che comprende il quartiere di Torretta e il percorso storico delle Mura Lorenese, il Porto di Fraternità rappresenta un unicum nel suo genere a livello nazionale, capace di offrire numerose



La cerimonia
di inaugurazione
del Porto di
Fraternità

Volontariato, filantropia e beneficenza

e diverse possibilità di aiuto concreto. Il complesso si sviluppa su tre piani: al piano terra è ubicato il **Centro di Ascolto** intitolato a monsignor Vincenzo Savio, il **Centro di Prima Accoglienza** e la **Mensa don G.B. Quilici**. Al secondo piano sono stati costruiti ambienti destinati alle emergenze abitative e al terzo piano è disponibile un miniappartamento per i nuclei familiari con problemi abitativi.

La ristrutturazione è stata finanziata dall'alienazione di alcuni beni patrimoniali della Diocesi e dall'utilizzo di una quota dell'otto per mille destinata negli ultimi anni agli interventi caritativi. Ma l'operazione è stata resa possibile grazie anche ad una serie di importanti contributi economici messi a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno (300mila euro in totale) e all'interessamento dell'Amministrazione comunale. Grazie ai contributi del 2005 sarà possibile completare l'arredamento dell'intera struttura e acquistare nuove attrezzature per la cucina, necessarie per adeguarla alle nuove disposizioni in materia sanitaria e di prevenzione degli incendi.

Per quanto riguarda l'arredamento del *Centro Ascolto* e del *Centro di Prima Accoglienza*, sono stati acquistate suppellettili nuove, per dare maggiore dignità ad ambienti che ospiteranno persone già ampiamente provate.



*Porto di
Fraternità, un
monocale.*

*Sotto,
il giardino
interno*



Associazioni volontarie di soccorso

Anche quest'anno la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha dato il suo sostegno alle diverse associazioni volontarie di soccorso presenti sul territorio provinciale.



Società Volontaria di Soccorso di Livorno

I secondi, certe volte, salvano la vita. E la necessità di accelerare la scelta del mezzo di soccorso più vicino al luogo dell'intervento impone, oggi, l'adozione di sistemi tecnologicamente avanzati che sostituiscono spesso l'intervento dell'operatore. Con il progetto *SVS nel futuro*, la Società Volontaria di Soccorso di Livorno ha adottato un sistema di **navigazione GPS**, installato nella centrale operativa e sulle ambulanze, che permette di conoscere in ogni momento l'esatta posizio-

ne dei mezzi. L'apparecchio consente di supportare l'operatore nelle scelte, riducendo i tempi decisionali e quelli di intervento del mezzo, e di migliorare ed economizzare la risposta organizzativa.

La Fondazione ha finanziato questo progetto con un contributo di 12.300 euro. Ha invece destinato dieci mila euro all'altro progetto realizzato dalla SVS di Livorno: **Solitudine e Anziani fragili**. Partendo da una rilevazione effettuata con l'aiuto dei medici dell'ospedale di Livorno, sono stati individuati gli anziani che vivono in solitudine e sono state valutate le loro patologie. Successivamente, i volontari, insieme ai medici e con il coordinamento di un geriatra, hanno portato aiuto alle persone in difficoltà per soddisfare i loro bisogni primari.

Misericordia di Montenero

Il contributo assegnato alla Misericordia di Montenero dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno – dieci mila euro - è stato destinato all'acquisto di strumenti per le ambulanze, necessari per i servizi di urgenza: un **defibrillatore portatile** ed un **elettrocardiografo** che i fratelli della Misericordia hanno potuto utilizzare immediatamente per aver appreso le modalità d'impiego di tale strumentazione nel corso di uno stage appositamente frequentato.

L'elettrocardiografo si è dimostrato utile in particolare per le urgenze effettuate sul lungomare, dove spesso atleti improvvisati della domenica si avventurano in

Volontariato, filantropia e beneficenza

prestazioni sportive superiori alle loro effettive possibilità. In diverse occasioni sono state soccorse persone in grave pericolo di vita per problemi cardio-circolatori dovuti all'eccessivo affaticamento. Il defibrillatore portatile, invece, è stato fondamentale in luoghi irraggiungibili dall'ambulanza, come l'interno del Palazzetto dello Sport durante gli incontri di basket, o per soccorrere persone avventurate nei boschi alla ricerca di funghi o legna.

Nell'anno 2004 la Misericordia di Livorno ha potuto realizzare un'**ambulanza pediatrica** dalle caratteristiche innovative. Per la prima volta è arrivato in città un mezzo con interni particolari, studiati per il trasporto dei bambini, in modo da rendere l'ambiente meno traumatizzante. Dai dati forniti dal 118, risulta infatti che, in media, ogni giorno, nel territorio di competenza della centrale livornese, sette bambini salgono su un'ambulanza. Per rendere l'ambiente più rasserenante, sulle pareti della vettura sono stati realizzati disegni tratti dall'immaginario infantile. Inoltre il mezzo è stato dotato di attrezzature specifiche per il soccorso pediatrico, decorate con disegni e colori vivaci, e di particolari strumenti, specificamente indicati dal reparto di pediatria dell'ospedale livornese, che garantiscono una continuità di assistenza nel collegamento alle apparecchiature in dotazione al reparto stesso. La Fondazione ha sostenuto il progetto con un contributo di venti mila euro. Un altro contributo di importo analogo è stato inoltre erogato per eseguire le opere di **restauro di una cella** dei Cimiteri Monumentali della Misericordia di Livorno.

Misericordia di Livorno



Anche il Comitato locale di Piombino della Croce Rossa Italiana ha investito sulla qualità del servizio da de-



stinare ai più piccoli e, con il sostegno finanziario di venti mila euro ottenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ha potuto acquistare un'autoambulanza di soccorso di tipo A attrezzata per il **trasporto neonatale**.

Croce Rossa di Piombino

Pubblica Assistenza di Collesalvetti



Grazie anche al contributo di dieci mila euro della Fondazione, la Pubblica Assistenza di Collesalvetti, nel corso del 2004, è riuscita ad acquistare un mezzo di soccorso polivalente.

La diffusione nella zona di un'intensa attività venatoria, il cicloturismo e il mototurismo fuoristrada, il trekking, competitivo e non, l'attività micologica, ma anche la presenza della scuola di parapendio sulle colline di Castell'Anselmo hanno determinato l'esigenza

di dotare il parco - macchine di un'**ambulanza fuoristrada**, a trazione integrale, che potesse raggiungere le impervie zone collinari intorno al comune di Collesalvetti ed il suo circondario: Livorno, Fauglia, Lari, Orciano, fino al confine sud con Rosignano e nord con Pisa.

La scelta è caduta su un' Opel Frontera, opportunamente modificata e attrezzata ad ambulanza di tipo B, con funzione anche di automedica per spostamenti veloci sul territorio, in appoggio ad associazioni consorelle presenti sul luogo di intervento e in appoggio anche alle squadre antincendio della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco che spesso intervengono per combattere l'attività devastatrice delle fiamme, in situazioni di estremo pericolo, nelle quali un intervento sanitario immediato può diventare determinante.

Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Portoferraio



Il Cimitero Monumentale della Misericordia di Portoferraio, il cui nucleo originario era costituito da una esedra semicircolare con antistante porticato a protezione delle sepolture, risale al 1861. Nell'anno 1887 l'opera venne completata con la costruzione di un'artistica **cancellata in ghisa**, realizzata dalla Fonderia F.lli Gambaro di Livorno.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Il cancello centrale, che costituisce l'accesso principale al complesso cimiteriale, dopo anni di incuria, è stato sottoposto ad un restauro conservativo, concordato ed autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Storici e Artistici di Pisa, e realizzato con il contributo di dieci mila euro della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

L'opera di recupero ha richiesto particolari accorgimenti tecnici, come la ricostruzione o la riproduzione di parti ornamentali in ghisa, deteriorate o mancanti, prodotti con la realizzazione di adeguati stampi di fusione. I lavori sono stati eseguiti da personale altamente qualificato e alla fine è stata restituita alla comunità un'opera integra nella sua struttura originaria.

Il Centro S. Simone - *Gli amici di Tutti* è un'associazione di volontariato che promuove attività motoria per sostenere bambini e ragazzi con problemi sociali, economici o psicofisici.

Dal 2002 il centro porta avanti il progetto **Minori Shangay**, rivolto alla popolazione dai 5 ai 14 anni, residente a Shangay, un quartiere livornese con particolari problematiche. Qui l'associazione ha costituito un polo educativo, e la **palestra Eden**, presso la quale viene svolta l'attività motoria e psicopedagogica, è diventata un punto di ritrovo quotidiano.

I ragazzi vi si danno appuntamento per fare sport o anche solo per stare insieme, spesso portano amici nuovi e si fanno protagonisti nell'organizzazione di saggi di danza e di feste - specialmente nel periodo di Natale - coinvolgendo le famiglie. Qui arrivano anche i bambini e i ragazzi assistiti dalle cooperative sociali o dal distretto sanitario, con i loro assistenti.

Tanto è stato l'entusiasmo e la partecipazione che il centro è ormai diventato un punto di riferimento e di aggregazione per tutto il quartiere.

L'iniziativa è stata portata avanti con continuità, i risultati non sono mancati ed il successo ottenuto è stato premiato con l'inserimento del progetto *Minori Shangay* nel piano di finanziamento della Comunità Europea per le aree da riqualificare. Nel 2004, la Fondazione ha assegnato al Centro S. Simone un contributo di 20 mila euro.



Gli amici di Tutti con i ragazzi di Shangay

Quattro giorni di regate insieme ai migliori equipaggi della classe J24 in occasione del **Trofeo Accademia Navale 2005**: anche quest'anno si è messa simpaticamente in mostra la **Banda Bassotti**, l'imbarcazione dell'*Associazione Italiana Persone Down* - Sezione di Pisa e Livorno,

Up down 2004 e i campioni di vela



classificatasi al 36° posto su 58 agguerrite imbarcazioni provenienti da 28 Paesi. L'attività del gruppo allievi, che si avvale della collaborazione dell'*Associazione Istruttori Vela Internazionali*, è iniziata a marzo con corsi aperti sia ai principianti che al gruppo agonistico e si è svolta presso lo *Yacht Club di Livorno*, dove staziona appunto il J24 *Banda Bassotti*. Le esercitazioni in acqua sono state accompagnate da lezioni di teoria a terra. Ai corsi, tenuti il sabato e la domenica, hanno potuto partecipare ragazzi sopra i 15 anni con particolari requisiti: saper nuotare bene, non soffrire il mal di mare e godere di buona salute. Oltre alla partecipazione per il quinto anno consecutivo al T.A.N, la "Banda Bassotti" nel 2005 ha preso parte al **Campionato Nazionale di classe J24** che si è svolto a Cervia dal 25 al 28 maggio, dove si è piazzata al 28° posto su 48 preparatissimi equipaggi. Per maturare la loro confidenza con il mare e con la vela, gli allievi del corso hanno inoltre partecipato ad una crociera di due giorni (11 e 12 giugno) nelle acque intorno a Rosignano Solvay, Castiglioncello e Livorno, prendendo a

noleggio due barche di 12 e 14 metri.

I risultati di questa bella esperienza non sono mancati. Perché, a parte l'aspetto agonistico, i ragazzi, in tutte queste occasioni, hanno dimostrato doti di resistenza e adattamento non inferiori a quelle degli altri equipaggi e soprattutto grande serenità, continuando quel cammino verso l'autonomia personale che è il primo obiettivo dell'*Associazione Italiana Persone Down*. Nel 2004 la Fondazione ha finanziato il progetto con un contributo di 17.080 euro.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Nel tempo libero ognuno si confronta con i propri bisogni, desideri e ambizioni. Anche le persone con disabilità. Per andare incontro alle loro necessità, negli ultimi anni si sono compiuti molti passi in avanti: nella diffusione della pratica sportiva, nell'ampliamento delle possibilità di viaggio e vacanza, nell'organizzazione di eventi spettacolari e culturali più accessibili. E anche i mass media sono stati più attenti a queste problematiche. Il **settore turistico** è stato tra i primi ad attrezzarsi e molte amministrazioni pubbliche hanno avviato iniziative per raccogliere e diffondere informazioni. Sono stati realizzati censimenti sull'accessibilità delle strutture, attivati siti internet e sportelli informativi, pubblicate guide e manuali.

Per i disabili che si troveranno a transitare per Livorno è stata realizzata una guida che fornisce informazioni su come raggiungere alcuni dei luoghi più suggestivi della città. Il progetto, avviato nell'autunno 2004, ha lo scopo di *fotografare* la situazione, descrivendo gli spazi sia interni che esterni e fornendo indicazioni precise, come l'ubicazione di servizi igienici attrezzati e di gradini.

Dopo un *excursus* storico sulla città, l'opuscolo presenta **cinque itinerari turistici** con la descrizione di punti di ristoro - bar, pizzerie e ristoranti - presenti lungo il percorso. Altre sezioni sono invece suddivise per argomenti: monumenti, musei, ville, strade, chiese, il lungomare, ecc., e contengono indicazioni su **manifestazioni culturali e sportive**, teatri, cucina, mercati, pub, alberghi. In appendice, indicazioni sugli uffici turistici e informazioni sui mezzi di trasporto pubblico (autobus, treni e traghetti).

Grazie all'inserimento socio lavorativo attivato dall'Istituzione per i Servizi alla Persona del Comune di Livorno, una persona con disabilità ha potuto partecipare con continuità alla raccolta e del materiale informativo ed alla realizzazione della guida.

La Fondazione ha finanziato il progetto con un'erogazione di 15 mila euro.

Livorno per tutti: la guida rivolta ai disabili



L'Associazione Nazionale Tumori (ANT – ONLUS) è stata fondata nel 1978, per affermare il diritto a vivere con dignità, dal primo all'ultimo respiro. Nel dicembre 2002 si è trasformata in fondazione e, grazie alle offerte, assiste ogni giorno gratuitamente circa 2.713 malati di tumore (più di 48.594 dall'inizio dell'attività) appartenenti a qualsiasi nazionalità. Attraverso l'**ODO**, Ospedale Domiciliare Oncologico, l'ANT assiste i sofferenti - con prestazioni equivalenti

Il pulmino dell'ANT Rosa Liuni distribuisce farmaci...

a quelle dell'ospedale tradizionale - nel conforto della propria casa, circondati dai propri familiari e dalle cose care.

Se, infatti, i progressi terapeutici raggiunti in campo oncologico sono notevoli, ancora poco si è fatto per i cosiddetti "malati terminali", sia dal punto di vista scientifico che sotto il profilo organizzativo.

Alle famiglie l'ANT fornisce, tra l'altro, letti di tipo ospedaliero, materassi antidecubito, apparecchiature mediche (aspiratori, erogatori di ossigeno, ecc.), medicinali ed anche aiuti economici (assistenza sociale). Inoltre assicura il trasporto dei malati dall'ospedale a casa e viceversa. Oppure, attraverso la convenzione con alcune farmacie, distribuisce quei **farmaci** a base di oppiacei non forniti gratuitamente dal servizio nazionale.

Nel 2004 l'associazione ha prestato, in media, 111 giornate di assistenza per paziente. Le delegazioni ANT sono presenti su tutto il territorio nazionale.

Quella di Livorno è nata nel marzo del 1999 ed ha preso il nome di Rosa Liuni: la prima assistita sul territorio livornese.



Attualmente sostiene circa 40 pazienti, mettendo a disposizione tre medici, una psicologa e circa 40 volontari.

In questi anni la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha accompagnato la crescita dell'associazione, finanziando già nel

2000 l'acquisto del primo **furgone** per il trasporto dei farmaci al domicilio dei malati. Nel 2001 ha sostenuto le spese di affitto della sede di Via Cavalletti 6, a Livorno.

Nel 2004, infine, l'erogazione di un contributo di 15.000 euro ha consentito di sostituire il vecchio furgone con uno nuovo.



Volontariato, filantropia e beneficenza

Il **Banco alimentare della Toscana** raccoglie nei suoi magazzini di Calenzano (Firenze) prodotti commestibili donati da aziende di produzione e destinati ad enti e associazioni caritative.

Recentemente il Banco, con il sostegno di enti locali, chiesa e volontari, ha iniziato a decentrare la sua attività associativa nella provincia di Livorno. E' stato allestito un magazzino di raccolta nella **zona industriale Picchianti** e, grazie al contributo di 10 mila euro messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, è stato acquistato un furgone per il trasporto delle merci.

Adesso la città potrà gestire più efficacemente la raccolta dei generi alimentari. I prodotti – integri, ma non commerciabili per ragioni di mercato – potranno essere ritirati direttamente da supermercati, ristoranti e venditori all'ingrosso del territorio livornese.

E i volontari dei circa quaranta enti convenzionati con il Banco Alimentare potranno ridistribuirli agli 8.900 bisognosi presenti nella provincia, risparmiandosi il più lungo e costoso viaggio fino al magazzino centrale di Firenze.

... e il **furgone del Banco alimentare** trasporta cibo



Il **Progetto Minori** della Comunità di Sant'Egidio

La Comunità di Sant'Egidio, da sempre impegnata nell'aiuto ai più poveri, sta portando avanti da quindici anni un servizio a sostegno dei minori a rischio che vivono in famiglie ita-

liane e straniere, nei quartieri della periferia nord e del centro di Livorno.

Con il *Progetto minori 2004*, la Comunità ha portato avanti interventi già esistenti, che si articolano in tre momenti: *La Scuola della Pace*, *I soggiorni estivi* e *Il Paese dell'Arcobaleno*.

La Scuola della pace. *La Scuola della pace* è un centro, operativo dal 1991, completamente gratuito, aperto ai ragazzi di ogni età e di ogni paese. Si rivolge principalmente a minori in gravi condizioni di svantaggio, li accompagna nell'inserimento scolastico e aiuta la famiglia nel suo compito educativo. Si pone inoltre come punto di riferimento sul territorio, attraverso rapporti di collaborazione regolari, con le famiglie dei soggetti coinvolti, le istituzioni pubbliche, i servizi sociali, i docenti e i direttori delle scuole.

Le colonie estive. Ogni anno la Comunità di Sant'Egidio organizza brevi soggiorni estivi per i minori delle scuole elementari che partecipano alle attività della *Scuola della Pace* e che presentano maggiori condizioni di rischio e di disagio. Nel 2004 il soggiorno, di otto giorni, si è svolto presso la *Casa Nuova* di Berceto, Parma.

Il Paese dell'arcobaleno. *Il Paese dell'Arcobaleno* è un'associazione promossa dalla *Scuola della Pace* che accoglie minori delle città e dei paesi in cui la Comunità di Sant'Egidio è presente con le sue attività: coinvolge più di 10.000 giovani di 35 nazioni europee, africane, asiatiche e latino-americane. A Livorno è presente dal 1999 e ne fanno parte circa 200 bambini e adolescenti della città, italiani e stranieri, di ogni estrazione sociale. Bambini e ragazzi zingari e immigrati, bambini delle periferie e coetanei con positive esperienze familiari e sociali, costruiscono insieme attività e modi di vivere all'insegna della solidarietà, della pace, della convivenza tra diversi, del rispetto dell'altro e della salvaguardia dell'ambiente

Il bilancio positivo del *Progetto minori 2004*, realizzato con il contributo di 10 mila euro erogato dalla Fondazione, ha fatto maturare la decisione di aprire di una nuova sede della *Scuola della Pace* nel quartiere di *Shangay*, uno dei più difficili e problematici di Livorno.

Volontariato, filantropia e beneficenza

L'O.A.M.I. (*Opera Assistenza Malati Impediti*, presente su tutto il territorio nazionale) nacque a Livorno nella seconda metà degli anni Ottanta, grazie ai padri Cappuccini che misero a disposizione un loro immobile, alla generosità del dott. Dimitri Cagidiaco, che, per ricordare l'imatura scomparsa del figlio Emilio, si impegnò a sostenere le spese della ristrutturazione, e grazie anche all'impegno di un valido gruppo di organizzatori. Dopo **Casa Emilio**, nel corso degli anni, sono nate altre strutture ed altri servizi per aiutare i disabili ad affermarsi come persone. L'OAMI di Livorno, infatti, nella sua *mission*, cerca di andare oltre l'assistenza, verso il riconoscimento dei diritti "alti": primo, fra tutti, la libertà di comunicazione. Il disabile è come uno straniero che parla del suo mondo, delle sue paure, delle sue gioie, con una lingua che noi non capiamo. Si sforza di spiegarsi, ma non trovando un codice comprensibile, lentamente si arrende e si ritira in un isolamento forzato. I laboratori dell'OAMI cercano di costruire il dizionario per iniziare il cammino verso un **linguaggio comune**. Il corpo è il punto di partenza, la disciplina psicopedagogica della **Globalità dei Linguaggi** (ideata dalla prof.ssa Stefania Guerra Lisi) è la bussola per orientarsi in questo percorso. Solo attraverso il corpo, l'uomo può conoscere, apprendere, creare. Ed anche l'handicappato più grave, attraverso la percezione del proprio corpo, può trasformare la conoscenza in coscienza.

La metodologia psicomotoria della Globalità dei Linguaggi ha come obiettivo principale lo sviluppo della personalità latente, attraverso le relazioni corpo-mente e individuo-ambiente, per la conquista di sicurezza e autonomia, in soggetti con memorie traumatiche. I risultati raggiunti dai soggetti che hanno frequentato i laboratori hanno convinto la Fondazione a sostenere i progetti dell'associazione assegnandole, nel 2004, un contributo di 8 mila euro.

L'O.A.M.I.
lavora
sui linguaggi



I settori ammessi

Oltre ai tre settori rilevanti fin qui illustrati, la Fondazione ha indirizzato la propria attività anche in tre settori ammessi: salute pubblica, assistenza agli anziani, ricerca scientifica e tecnologica.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Il deficit cronico in cui versa la sanità nazionale finisce spesso per sacrificare le risorse necessarie alla ricerca scientifica e all'aggiornamento tecnologico. Nei limiti del possibile, la Fondazione, lavorando in collaborazione con le strutture sanitarie locali, cerca di contribuire alla realizzazione di progetti presentati da medici, studiosi e associazioni di volontariato che mirano alla prevenzione, cura e assistenza delle patologie più diffuse, per sostenere il progresso delle medicina e migliorare la qualità della vita.

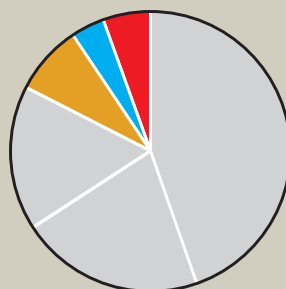
Nel 2004, le erogazioni deliberate in questo settore sono state 20 per un totale di 170.397 euro.

Assistenza agli anziani.

In questo settore sono stati finanziati 8 progetti per un totale di 81.949 euro.

Ricerca scientifica e tecnologica.

L'attività della Fondazione in questo settore è stata indirizzata non solo alla ricerca medica ma anche in altri campi come i nuovi materiali ecc. Complessivamente i progetti finanziati sono stati 12 per un totale di 102mila euro erogati.





Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Per l'Associazione per le Cure Palliative di Livorno, nata con l'obiettivo di supportare le attività dell'Unità Funzionale delle Cure Palliative dell'USL 6 di Livorno, il 2004 ha rappresentato un anno di notevole sviluppo delle attività e della struttura associativa. In particolare, la convenzione stipulata con l'USL 6 ha definito formalmente la collaborazione, fissando le caratteristiche dell'apporto fornito dall'associazione all'assistenza domiciliare, sempre in stretta integrazione con le attività dell'Unità Funzionale delle Cure Palliative dell'Azienda. L'associazione, che conta attualmente 150 soci, nel corso dell'anno 2004 ha supportato l'assistenza domiciliare con quattro medici, uno psicologo, un



Assistenza domiciliare e cure palliative

fioterapista, quattro infermieri, un musicoterapeuta, oltre a numerosi volontari. I professionisti impegnati, oltre a possedere approfondite competenze tecniche specialistiche, conseguite attraverso percorsi di formazione specifici, curano particolarmente l'approccio relazionale e le esigenze complessive del paziente e della sua famiglia. Attraverso il **call-center**, gestito dai volontari soci dell'associazione, viene mantenuto un rapporto quotidiano con le persone assistite a domicilio, che consente alle famiglie ed ai pazienti di non sentirsi soli, di sapere che esiste sempre qualcuno disponibile ad ascoltare, a rispondere alle richieste ed a fornire aiuto, anche psicologico. I volontari, infine, assicurano il servizio per il trasporto di farmaci a domicilio. Nel corso del 2004 sono stati seguiti a domicilio circa 300 pazienti, ed attualmente la media mensile si aggira intorno alle 60 unità. Inoltre l'associazione ha svilup-

pato una rete di relazioni con la città partecipando a manifestazioni, incontri, dibattiti. Per il 2005 è prevista l'istituzione di una **borsa di studio** per un posto per la specializzazione in Oncologia presso l'Università di Pisa e l'avvio d'iniziativa in altri comuni della provincia. Tutta l'attività viene finanziata con le quote d'iscrizione degli associati e, soprattutto, grazie ai contributi di privati cittadini e delle istituzioni. Tra queste la Fondazione della Cassa di Risparmi di Livorno che nel 2004 ha erogato un contributo di 50mila euro.



I settori ammessi

La malattia di Alzheimer ed in generale **le demenze** rappresentano uno dei capitoli più complessi dell'attualità medica ed una delle condizioni patologiche a più elevato costo sanitario. Per demenza si intende una sindrome clinica caratterizzata da un progressivo deterioramento della memoria e delle altre funzioni cognitive con perdita dell'autonomia nelle attività quotidiane. Nella definizione generica di demenza rientrano diverse malattie, alcune classificabili come demenze primarie o degenerative, fra cui la malattia di Alzheimer. Altre, invece, classificate come demenze secondarie, conseguenti, cioè, ad altre condizioni patologiche quali ad esempio l'aterosclerosi e le endocrinopatie. In Europa ed in Italia, la forma di demenza più frequente è la malattia di Alzheimer, che, da sola, rappresenta il 50% delle demenze, seguita dalla demenza di origine vascolare (aterosclerotica). In relazione al progressivo incremento della popolazione anziana, si osserva un crescente interesse della ricerca scientifica in questo settore, con l'obiettivo sia di migliorare la qualità di vita dei pazienti che di utilizzare al meglio le risorse sanitarie disponibili, anche allo scopo di dare sollievo ai familiari, pesantemente coinvolti nell'assistenza domiciliare. I meccanismi patogenetici coinvolti nello sviluppo della malattia di Alzheimer non sono ancora ben definiti. I singoli fattori di rischio, fra cui l'età, il sesso femminile, la familiarità, l'esposizione cronica all'alluminio, spesso condivisi con le forme secondarie di demenza, interagiscono fra di loro e concorrono, insieme al substrato genetico, ad amplificare il risultato. La diagnosi di demenza è prevalentemente clinica e, in particolare per la malattia di Alzheimer, spesso difficile. L'identificazione di fattori di rischio e di protezione per la demenza rappresenta una tappa fondamentale per formulare una diagnosi precoce, che consenta sia di intervenire sulle cause delle forme reversibili di demenza, che di istituire terapie in grado di migliorare il deficit intellettivo, o almeno ritardare la progressione delle forme degenerative. A questo proposito, il **Dipartimento di Medicina Interna dell'Università di Pisa** in collaborazione con la U.O. di Neurologia del presidio ospedaliero di Livorno, ha avviato uno studio, coordinato dal Prof. **Fabio Monzani**, per la diagnosi precoce di demenza nella popolazione anziana e l'identificazione di fattori di rischio nella prevenzione della malattia, reclutando soggetti di età superiore ai 65 anni con iniziale declino cognitivo, afferenti alla U.O. di Neurologia dell'Ospedale di Livorno. Tutti i pazienti verranno sottoposti ad un accurato inquadramento clinico (neurologico, internistico ed endocrino-metabolico), strumentale (RMN, eco-doppler vascolare) e laboratoristico, con l'obiettivo di formulare una diagnosi precoce di demenza, di-

Una diagnosi
precoce
per combattere
l'Alzheimer



scriminare le forme secondarie dal morbo di Alzheimer ed individuare la presenza di possibili fattori di rischio. L'obiettivo è, infatti, quello di identificare condizioni predisponenti alla demenza e delineare un percorso clinico che permetta di attuare una politica sociale e sanitaria finalizzata alla **prevenzione** di questa grave ed invalidante patologia. L'indagine si propone anche di facilitare la programmazione delle misure necessarie per migliorare l'**assistenza territoriale** e domiciliare del paziente, facilitando un approccio multidisciplinare alla malattia, che consenta di meglio integrare il ruolo del medico di famiglia con quello dello specialista. La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha finanziato lo studio con un contributo di 25 mila euro.

Prevenzione in primo piano col **progetto melanoma**

La **Lega italiana per la lotta contro i tumori** nacque a Napoli nel 1921, al congresso della *Società italiana di Chirurgia*, per affrontare i problemi scientifici e sociali delle malattie tumorali. Oggi la Lega è un Ente Pubblico su base

associativa, con sede a Roma, articolato in comitati regionali e sezioni provinciali, senza fine di lucro, che ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica. Nei primi decenni di vita, la sezione provinciale di Livorno della *Lega italiana per la lotta contro i tumori* si è dedicata prevalentemente ad attività di educazione sanitaria, assistenza domiciliare e formazione di personale sanitario a vari livelli. Successivamente, negli anni Settanta, ha promosso con la Provincia e l'Ente Ospedaliero le prime esperienze di prevenzione oncologica. Dagli inizi degli anni Novanta ha avviato attività di ricerca con organi internazionali e attività di assistenza domiciliare per malati terminali, attraverso la terapia del dolore e l'assistenza infermieristica e psico-sociale.

Nel 2001, con l'apertura del **Centro Studi e Prevenzione oncologica**, si è realizzato il pieno sviluppo dell'attività di prevenzione oncologica, eseguita su un numero assai elevato di persone, con l'aiuto di medici specialisti e personale qualificato. In particolare la sezione livornese si è attrezzata per prevenire i tumori dell'apparato genitale femminile e maschile, del colon-retto, della prostata, del seno, con supporto cardiologico e con particolare attenzione ai tumori della pelle. Fondamentale, per condurre l'attività, è stata la costante acquisizione di dotazione strumentale. Grazie al contributo di 25 mila euro erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, è stato realizzato il *progetto melanoma* che ha permesso di far fronte alla crescente domanda dell'utenza in materia di prevenzione dermatologica.

I settori ammessi

L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla sezione di Livorno, in linea con le indicazioni dell'AIMS Nazionale, cerca di assicurare ai pazienti tutte quelle prestazioni che il servizio pubblico non può garantire. Contemporaneamente, si fa promotrice di interventi presso gli enti pubblici per sollecitare una presenza sempre più qualificata e continua.

Nell'area livornese, come in altre zone della Toscana, la fisioterapia domiciliare non viene fornita adeguatamente ed anche i trattamenti fisioterapici ospedalieri sono estremamente limitati rispetto alle necessità.

In questo contesto la sezione AISM di Livorno si è impegnata a fronteggiare le esigenze dei pazienti e, grazie al contributo di 15 mila euro concesso dalla Fondazione, ha potuto fornire un servizio domiciliare ai pazienti più gravi, effettuato da una fisioterapista esperta nel trattamento della sclerosi multipla. Oltre a garantire questo servizio che assicura un grande sollievo fisico e psicologico e contribuisce a non far sentir soli e abbandonati i malati, la Fondazione, con il suo finanziamento, ha partecipato all'acquisto di un *macchinario computerizzato* specifico per il trattamento della malattia.

Fisioterapia a casa per curare la sclerosi multipla



Assistenza agli anziani



Da poco più di un anno è stato inaugurato presso Villa Serena Il **Consultorio per Anziani Fragili**, finalizzato a mantenere, accrescere e recuperare l'autonomia degli anziani fragili. La struttura ha cinque bracci operativi: l'ambulatorio geriatrico, il braccio operativo sociale, quello preposto alla istruzione e all'addestramento dell'anziano, un osservatorio socio - sanitario e un braccio operativo per la valutazione multidimensionale. Il consultorio ha la possibilità di utilizzare un podologo, un fisiatra, un dietologo, uno psicologo ed ha ambulatori ospedalieri di riferimento per ogni specializzazione.

E' inoltre strettamente collegato ad un **Call Center** socio - sanitario, operante presso la Società Volontaria di Soccorso, attivo 24 ore su 24, con funzioni di

Anziani fragili ma non soli

telecontrollo, telesorveglianza, teleassistenza, telecompagnia oltre naturalmente alle funzioni di emergenza e urgenza.

Lo staff operativo è composto da tre geriatri, due infermiere professionali, una assistente sociale, un giovane che effettua il servizio sociale, quattro operatori volontari dell'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) ed è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 13. Sono stati anche effettuati, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmi, due Corsi di Formazione per Volontari addetti al Consultorio, uno nel 2004 e uno nel 2005, con trenta ore di lezioni ciascuno al termine dei quali, dopo un colloquio di valutazione, sono stati consegnati a oltre 70 volontari partecipanti gli attestati di frequenza. Grazie al Corso di formazione si sono instaurati rapporti preferenziali con molte associazioni di volontariato, ognuna delle quali ha specifiche mansioni.

Molteplici sono le attività espletate nel consultorio da specialisti in geriatria, in neurologia, in chirurgia, dal podologo, dallo psicologo e sono in fase di prossima realizzazione, con il contributo della Fondazione, anche gli ambulatori per l'incontinenza urinaria e per la malattia di Alzheimer.

Ad oggi sono state effettuate 1650 prestazioni, di cui 548 visite geriatriche, 667 colloqui telefonici di sostegno e informativi, 124 interventi di podologia,

I settori ammessi

40 interventi sociali, 135 interventi di telefonia sociale e 26 di tele-soccorso.

Tra le attività del consultorio riveste particolare importanza la realizzazione di **tre laboratori**, allestiti con il contributo della Fondazione:

a) il laboratorio del MOVIMENTO, b) il laboratorio del BRAIN TRAINING, c) il laboratorio dello STILE DI VITA (COACH LIFE), che vanno ad aggiungersi al laboratorio gestito dalla PAV nel quale gli anziani possono effettuare attività occupazionali e ludiche. E' in programma anche la creazione di un laboratorio di FIT - WALKING per consentire all'anziano una attività motoria, non impegnativa dal lato fisico, guidata e adattata al singolo, quale il passeggiare, accompagnato, lungo i corridoi della struttura sanitaria dove è ubicato il Consultorio.

Il laboratorio del movimento, attraverso una ginnastica dolce, miniaturizzata, da eseguire seduti, consente di mantenere la mobilità degli arti, di conservare il tono muscolare e di prevenire l'anchilosi delle articolazioni.

Il laboratorio del brain training è volto a mantenere valida, il più a lungo possibile, l'attività mentale degli anziani, in particolare la memoria, con esercizi da eseguire in base a programmi individuali o di gruppo.

Il laboratorio dello stile di vita si propone lo scopo di educare gli anziani ad una vita sana dal punto di vista igienico e alimentare.

Con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmi è stata ristrutturata, all'interno del consultorio, una **palestra** intesa, nel senso etimologico greco, come luogo ove si esercita sia il corpo che la mente.

Per poter realizzare questo programma è necessario istituire un servizio (DAY SERVICE) che consenta di accogliere gli anziani per alcune ore al mattino, affinché possano usufruire dei laboratori sopra accennati.

L'accesso alla struttura è oggi facilitato dal fatto che, presso il Consultorio, è in uso un **automezzo**, donato dalla Fondazione, con il quale si possono prelevare gli anziani al proprio domicilio e riaccompagnarli a mattinata conclusa.

Il training verrà programmato in base alle necessità individuali e gli anziani saranno riuniti in piccoli gruppi e istruiti nella palestra.

Per poter effettuare il Day Service per accogliere gli anziani è in fase di ristrutturazione un ambiente idoneo dotato di un arredamento funzionale.

Per il corretto svolgimento delle molteplici attività del Consultorio è indispensabile l'opera dei medici geriatri, degli specialisti, degli assistenti sociali, degli infermieri professionali.

Un ruolo importante è espletato anche dai volontari, in particolare da coloro



che fanno parte dell'AVO, perché, adeguatamente istruiti e addestrati attraverso specifici corsi, con esame finale, già effettuati dai coordinatori del Consultorio, possono essere impiegati a tutti i livelli di assistenza che il Consultorio stesso può fornire.

I volontari possono prestare la loro opera come coadiutori telefonici, coadiutori alla reception, coadiutori del case manager e dell'infermiera professionale, coadiutori amministrativi e nell'accompagnamento dei pazienti.

Attraverso tutti questi interventi si potrà garantire agli anziani fragili una sempre maggiore tutela per il mantenimento della loro autonomia. Complessivamente la Fondazione, nel 2004, ha erogato contributi per un totale di 25.200 euro.

Servizi a domicilio con l'Auser di Rosignano

L'*Auser volontariato Filo d'Argento* (associazione per l'autogestione dei servizi di solidarietà), opera per combattere la solitudine e per migliorare la qualità della vita, con interventi indirizzati agli anziani ed a tutti coloro che si rivolgono all'associazione per risolvere i loro problemi e le

loro temporanee difficoltà.

La sezione di Rosignano ha iniziato la propria attività insieme a quella di Cecina nel 1991, nel 1993 si è costituita autonomamente con sede a Rosignano Solvay e nel 1997 si è costituita in onlus e aderisce all'Auser nazionale fondata a Roma nel 1994 su iniziativa del Sindacato Pensionati Italiani (SPI-CGIL).

Per svolgere la propria attività di aiuto alla persona, si avvale prevalentemente delle prestazioni volontarie e gratuite dei soci, che fanno *compagnia* agli assistiti (soprattutto durante la stagione estiva), li accompagnano alle visite mediche e li aiutano a risolvere i problemi di tutti i giorni, organizzano feste, *gite e incontri culturali*.

L'Auser persegue le proprie finalità ed attua i propri programmi anche in collaborazione con altre associazioni e con enti pubblici, istruendo forme di convenzione soprattutto a livello territoriale (con Comune e Asl). Nel 2004 l'Auser di Rosignano ha assistito a domicilio o trasportato 145 cittadini, per un totale di 1.850 servizi, 4.625 ore di servizi domiciliari e 1.590 ore di segretariato telefonico, prestate da 42 volontari, che hanno percorso complessivamente 19.900 chilometri. Gli iscritti all'associazione, in quell'anno, sono stati 650.

La Fondazione ha contribuito alla realizzazione del servizio con un contributo di cinque mila euro.

I settori ammessi

La *Cooperativa Comunità Impegno* è nata a Livorno nel 1980, su iniziativa della comunità cristiana di base **Gruppo Impegno**, con lo scopo di stare vicina a chi vive in situazioni di disagio e, al tempo stesso, di offrire occasioni di lavoro. Fin dalla sua costituzione ha svolto servizi di assistenza domiciliare, accrescendo, nel corso degli anni, capacità progettuale e professionalità dei propri operatori. Il risultato è stato un'impresa dinamica, con un modello organizzativo snello e flessibile, pronto a soddisfare esigenze in trasformazione. I due progetti presentati dalla cooperativa alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno nel 2004 riguardano l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), rivolta a persone ultrasettantenni affette da gravi patologie e con diagnosi oncologica e il progetto Alzheimer.

Il **progetto A.D.I.** prevedeva l'acquisto di **dieci biciclette elettriche**, necessarie agli operatori per spostarsi velocemente da una zona all'altra nei distretti socio-sanitari ed adattarsi, in tempi rapidi, e far fronte alle emergenze che spesso si presentano. Lo spostamento in bici, tra l'altro, consente di dare un contributo alla salvaguardia dell'ambiente riducendo l'emissione dei gas di scarico inquinanti nel centro cittadino. Il **progetto Alzheimer**, in fase di avviamento da settembre 2005, prevede l'attivazione, con il contributo anche della regione Toscana e della ASL 6 Livorno, di un servizio di sostegno ai malati di Alzheimer dimessi dal centro diurno, per un rientro *dolce* e graduale nel proprio domicilio. Le attività vengono finalizzate alla stimolazione delle capacità cognitive residue e della motricità e all'organizzazione del tempo libero. Grazie al contributo di 34.648 euro erogato dalla Fondazione, la cooperativa ha potuto acquistare i mezzi ed organizzare i propri locali per realizzare questi interventi.

Comunità Impegno: in bici dai malati



Ricerca scientifica e tecnologica

Dal **Polo Magona** nuovi materiali per la nautica

Il Consorzio Polo Tecnologico Magona (CPTM), costituito il 18 Luglio 1997, ha recuperato l'area industriale della Magona di Cecina (LI) con la realizzazione

di un **centro di ricerca** privato all'avanguardia.

Attualmente, oltre ai quattro soci pubblici (Comune di Cecina, Comune di Rosignano Marittimo, Provincia di Livorno e Università di Pisa), conta

diciassette soci privati appartenenti a diversi settori manifatturieri (chimico, meccanico, tessile, materiali da costruzione) ed una società di ingegneria.

Iscritto all'Albo dei Laboratori di Ricerca MIUR (Ministero Istruzione Università e Ricerca), il CPTM svolge attività di ricerca applicata su temi di interesse industriale nei settori dell'ingegneria chimica, dei processi chimici, dei materiali, delle tecnologie di tutela ambientale e della sicurezza dei processi; realizza ricerche per il rinnovamento tecnologico, predispone siti ed aree attrezzate per le attività di ricerca applicata, realizza impianti pilota e laboratori di analisi chimica e strumentale.

La costruzione, l'allestimento e la manutenzione d'**imbarcazioni da diporto** sono tra i settori produttivi più importanti della Toscana costiera. Ma l'impiego pressoché universale di materiali compositi implica notevoli difficoltà, legate alla manipolazione di sostanze pericolose per la salute e l'ambiente.

La Regione Toscana, con il supporto della Provincia di Livorno e del Comune di Cecina, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ed il CPTM hanno finanziato un progetto di ricerca mirato allo sviluppo di nuovi materiali ed al miglioramento delle tecniche produttive degli scafi nautici.

La ricerca, condotta dal CPTM stesso, ha esplorato le possibilità offerte dall'introduzione delle **fibre di**



I settori ammessi

basalto in sostituzione di quelle tradizionali di vetro. Dallo studio, è emerso come il basalto possa essere impiegato mantenendo gli stessi processi produttivi della fibra di vetro, con il vantaggio, a parità di prestazioni meccaniche, di manipolare un materiale composito contenente minori quantitativi di resina. Il basalto presenta inoltre un'interessante proprietà di resistenza alle alte temperature, mentre difficile resta il reperimento industriale delle sue fibre. La ricerca è stata orientata alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, in particolare quello prodotto dallo stirene, (risultato dall'attività di resinatura) ed è stato costruito un impianto pilota di notevoli dimensioni che consente di eliminare completamente gli inquinanti provenienti dalla resinatura con costi di esercizio modesti. La Fondazione ha partecipato al progetto con un finanziamento di 100 mila euro.



Un sistema robotico aiuta il bambino disabile

L'*IRCCS Fondazione Stella Maris* è un Istituto Nazionale di Ricerca Biomedica, specializzato nella diagnosi, terapia e riabilitazione dei disturbi neurologici e psichiatrici del bambino. Assiste un gran numero di bambini e di famiglie che ad esso si rivolgono da tutta Italia, attraverso quattro Unità Operative Cliniche e numerosi Laboratori di Ricerca.

Tra questi, il Laboratorio di Analisi del Movimento si occupa della valutazione, ai fini diagnostici e terapeutici, mediante attrezzature computerizzate, dei disturbi del movimento, prevalentemente degli arti superiori e del cammino, in bambini con patologie neurologiche o neuromuscolari.

Il Laboratorio rivolge i suoi interessi anche alla bioingegneria, applicata al campo della riabilitazione. In particolare, negli ultimi anni, grazie alla collaborazione tecnico-scientifica tra *IRCCS Stella Maris* e *ARTS-Lab della Scuola Superiore S. Anna*, è iniziata la progettazione e la realizzazione, a livello di prototipo, di una piattaforma robotica mobile, **KidRollbot**, che ha lo scopo di facilitare la deambulazione di soggetti in età evolutiva con disabilità neuro-motoria. Il sistema KidRollbot consiste in un ausilio per la deambulazione *rollator* elettronico con sistema di controllo con joysticks.

Grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è in corso un progetto che riguarda l'applicazione e l'implementazione del sistema Kid-Rollbot, alla valutazione ed al trattamento riabilitativo di bambini affetti da disabilità percettivo-motoria, prevalentemente da **Paralisi Cerebrale Infantile**. Lo strumento verrà successivamente impiegato per sviluppare un protocollo riabilitativo dei disturbi della postura e del movimento.

La Fondazione ha finanziato il progetto per il sistema robotico di deambulazione con un contributo di 25 mila euro.



I settori ammessi

La medicina supportata dalla ricerca tecnologica sta ottenendo risultati inimmaginabili fino a pochi anni fa, sia nella prevenzione che nella diagnosi e nella cura. Tra gli ultimi apparecchi acquisiti dall'**Ospedale di Livorno** c'è una capsula che attraversa l'intestino registrando immagini. Come nei vecchi film di fantascienza...

E' grande quanto una compressa e come una compressa viene ingerita. Poi, per otto ore, il tempo necessario a completare il percorso, registra tutto ciò che incontra, trasmettendo il filmato del percorso eseguito ad un ricevitore applicato ad una cintura sull'addome del paziente. I dati registrati, attraverso un collegamento al computer, vengono infine elaborati dal medico per la diagnosi.

La telecamera nella pillola

Fino ad oggi nel settore dell'endoscopia digestiva ci si affidava esclusivamente alla gastroscopia, che esplora esofago stomaco e duodeno, e alla colonscopia, che esplora il colon. Ma i circa sette metri di percorso all'interno dell'intestino tenue, con queste tecniche restano solo parzialmente esplorabili.

La videocapsula ha coperto il vuoto, permettendo di risolvere brillantemente già molti casi. C'è da sottolineare, però, che il sistema di **endoscopia capsulare**, per il momento, non sostituisce gastroscopia e colonscopia. La capsula, infatti, segue il suo percorso senza poter essere pilotata. Così, quando si trova a transitare per l'esofago, il movimento è troppo veloce e non permette di catturare immagini utili; lo stomaco e il colon, invece, sono troppo ampi e non possono essere fotografati in tutta la loro estensione. Senza contare che la qualità delle immagini dei vecchi esami resta superiore a quella dei nuovi e che il costo di una capsula, circa 500 euro, consiglia un utilizzo mirato.

Il futuro comunque è già iniziato e la ricerca andrà avanti su questa strada. Importante è destinare risorse alla ricerca.

La Fondazione, intanto, ha dato il suo contributo: cinquanta mila euro per l'acquisto di questo apparecchio che è stato assegnato al **Centro di Endoscopia digestiva** dell'Ospedale di Livorno diretto dal dott. **Giovanni Niccoli**, ma è a disposizione di tutti i reparti. Lo strumento è in funzione dalla fine del 2004 e l'endoscopica capsulare viene considerata un esame di terzo livello, cui si può accedere, cioè, dopo gli accertamenti di routine e con la richiesta dello specialista.





Benvenuto
Benvenuti,
Il mulino,
1925

**Donazioni
Acquisizioni
Pubblicazioni
La Fondazione Merli**

Del patrimonio della Fondazione fa parte anche la collezione di opere d'arte. Dipinti, disegni, stampe e sculture che negli ultimi anni sono stati oggetto di un progetto di rivisitazione e catalogazione. Un progetto in progress, visto che la collezione si arricchisce continuamente, grazie alle nuove acquisizioni e alle donazioni.

Donazioni

Vittore Grubicy de Dragon,
Lavandaie a Lierna, 1897



94

Vittore Grubicy
de Dragon,
Canestro di fiori,
in memoria di
Filippo Tessaro,
1907

Tra i donatori della Fondazione ha fatto da battistrada il dott. **Ettore Benvenuti**, figlio di Benvenuto, uno dei più illustri artisti livornesi ed esponente di primo piano del divisionismo. Ettore, uomo straordinariamente generoso, con un fortissimo senso del rispetto verso l'arte e la cultura, ha reso omaggio a suo padre e a **Vittore Grubicy de Dragon** (critico e artista di fama internazionale, amico e maestro di Benvenuto Benvenuti) propagandone le opere. Tra le donazioni fatte da Ettore Benvenuti alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, la più importante è

avvenuta nel 2001, quando ha offerto 30 dipinti e 80 disegni di Grubicy, perché fossero messi a disposizione della città e degli studiosi. Alcune di queste opere sono state richieste per partecipare a importanti esposizioni nazionali (Museo del Paesaggio di Verbania, GAM di Torino e MART di Rovereto).



L'esempio di Ettore Benvenuti è stato seguito da altri proprietari di opere d'arte e famiglie di artisti, che hanno preso contatti con la Fondazione per donare le opere dei loro cari. Per primi si sono presentati gli eredi degli scultori **Giulio Guiggi** e **Vitaliano De Angelis**, autori del *Monumento al Villano* e di molte opere che arredano Livorno e altre città italiane ed estere.

In preparazione di una mostra che si terrà nel 2006, è in corso la redazione del catalogo dello scultore Vitaliano De Angelis, deceduto nel 2002. Nel 2004 la famiglia dell'artista ha donato alla Fondazione dodici sculture, tredici disegni e dieci lastre incise. Livornese d'adozione, autore dei busti di Enrico Bartelloni e di Amedeo Modigliani, De Angelis era nato a Firenze nel 1916.

Vitaliano De Angelis,
Nudo che si pettina,
bronzo 1998



Sono ancora in corso, invece, le pratiche per la donazione di alcune opere di Giulio Guiggi, di proprietà della famiglia. Nato a Pomarance nel 1912, Guiggi, dopo aver frequentato la scuola d'arte di Volterra, nel 1930, si trasferì a Livorno. Dal 1939, quando eseguì la sua prima opera pubblica per la Caserma dei Carabinieri, realizzò numerosi monumenti, busti e sculture per chiese.

Guiggi insegnò alla scuola d'arte Trossi – Uberti ed è deceduto nel 1994.

Più recentemente Lanfranco e Grazia Francalanci, figli ed eredi del pittore **Tullio**

Francalanci, hanno donato alla Fondazione dieci dipinti, in omaggio alla memoria del padre scomparso nel 1997. L'artista, nato a Fucecchio nel 1911, si era trasferito a Livorno in gioventù, come sottufficiale di Marina.

Il Comitato Promotore della diffusione dell'opera pittorica, grafica e scultoria di **Anchise Picchi**, infine, ha offerto il di-

pinto dell'artista *La raccolta delle olive*, olio su tela eseguito nel 1975. Il dipinto fa parte di una serie di tre opere sulla vita agreste nelle campagne toscane, portate a termine quasi in successione durante gli anni '70 con la tecnica definita dallo stesso autore di "divisionismo ben temperato".

Per conservare e valorizzare l'intera collezione di proprietà dell'Ente sono stati ricercati spazi idonei ed è in corso la pratica per l'acquisizione dei settecenteschi **magazzini del Monte dei Pegni**, posti sugli scali del Monte Pio, che potranno divenire, al termine dei lavori di restauro, un'importante sede espositiva.



Anchise Picchi,
La raccolta delle olive,
1975

Acquisizioni



*Veduta del
Lazzeretto
di S. Jacopo
da Raccolta
delle più belle
vedute della
Città e Porto di
Livorno,
1796 c.*

La Fondazione possiede una nutrita collezione di stampe antiche, in particolare immagini di Livorno, di cui alcune molto rare e preziose. La raccolta negli ultimi anni è stata notevolmente valorizzata ed integrata. Ed anche nel 2004 sono state acquistate 30 nuove stampe.

L'importante collezione di opere di Benvenuto Benvenuti di proprietà della Fondazione è stata invece arricchita con l'acquisizione di due nuovi quadri.

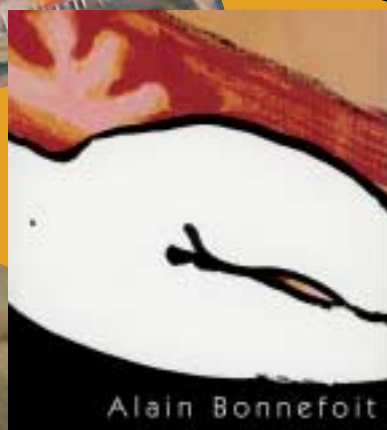
Benvenuto Benvenuti
Paesaggio con tettoia



Publicazioni

Ogni anno la Fondazione, con il suo sostegno finanziario, favorisce la pubblicazione di volumi su argomenti legati alla propria attività istituzionale e al territorio sul quale opera. In alcuni casi pubblica edizioni proprie, in altri sponsorizza la realizzazione di testi progettati da terzi, in altri casi ancora interviene in coproduzione con altri enti o associazioni.

Ecco l'elenco delle pubblicazioni realizzate grazie ai contributi della Fondazione nel 2004.



La scuola di Micheli da Modigliani a Lloyd
a cura di Franco Sborgi
Pegaso Editore
Tipografia Tommasi – Lucca

Dai Macchiaioli agli Impressionisti
Il mondo di Zandomenighi
catalogo della mostra al Castello Pasquini, Castiglioncello
17 luglio – 31 ottobre 2004
a cura di Francesca Dini
Edizioni Polistampa, Firenze

Pietro Addobbati
a cura di Valeria Addobbati
e dell'Associazione Lavoratori Comunali
Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno

Nuovi Studi Livornesi
Vol. XI 2004
Associazione livornese di Storia, Lettere e Arti, con estratto su I cimiteri Olandese – Alemanno e Greco Ortodosso a Livorno
Media Print editore, Livorno

I laboratori toscani della democrazia e del Risorgimento
atti del convegno a Palazzo Granducale - Livorno
5-6 dicembre 2002
a cura di Laura Dinelli e Luciano Bernardini, Edizioni ETS, Pisa

Anchise Picchi tra Simbolismo e Novecento
a cura di Francesca Cagianelli ed. Bandecchi & Vivaldi, Pontedera (Pisa)

Alain Bonnefoit dal sensibile al sublime
catalogo della mostra alla Fondazioni Trossi Uberti - Livorno
8 agosto - 19 settembre 2004
Nidiaci Grafiche, San Gimignano

Carlo e Luigi Servolini l'arte il pensiero le tecniche
catalogo della mostra
a Villa Carmignani – Collesalvetti
27 novembre 2004 – 2 gennaio 2005
a cura di Francesca Cagianelli
Debatte Editore, Livorno

La presenza dei Tommasi a Livorno
Dalla Cappella Tommasi all'Istituto Pascoli
a cura di Francesca Cagianelli
Debatte Editore, Livorno

Un tesoro dal mare
Il tesoretto di Rimigliano dal restauro al museo
catalogo della mostra di Roma, Firenze, Livorno, Piombino
maggio – luglio 2004
Bandecchi & Vivaldi, Pontedera

Gigi
di Alessandro Marchiori
Global Education Project – Italy
Tipografia Copystamp, Livorno

Rotonda. Premio nazionale di Pittura e Scultura "Mario Borgiotti"
52a edizione, 7 – 22 agosto 2004
catalogo delle opere esposte
Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno

Dall'amicizia al dialogo
Saggi in onore di Monsignor Alberto Ablondi
a cura di Riccardo Burigana, Valdo Bertalot, Giampiero Bof e Adriano Fabris. Società Biblica Britannica & Forestiera Tipolitografia Luciano Chiovini, Ponte Galeria (Roma)

Le Meraviglie di Calafuria
Forme e colori del mare di Livorno
di Alessandro Falleni, Andrea Freccioni – Stefano Guerrieri
Pacini editore, Ospedaletto (Pisa)

Ritmi nel verde rassegna d'arte
Felici Editore, Ospedaletto (Pisa)

Livorno. Campioni per un sorriso
calendario 2005 asamsi

Infine, in occasione del 50° anniversario dell'Istituto Musicale "P. Mascagni", la Fondazione ha prodotto due cd:

Messa di Gloria
di Pietro Mascagni
direttore Massimo De Bernart,
orchestra del Cinquantenario
Zanetto

di Pietro Mascagni
bozzetto lirico di Giovanni Targioni Tozzetti e Guido Menasci



La Fondazione Gianfranco Merli

Centro di studi storici e giuridici

Composizione del Consiglio di Amministrazione

prof. Mario Simoni, presidente

prof. Gianfranco Balestri, vice presidente

prof. Romano Paglierini, consigliere

dott. Riccardo Vitti, consigliere

avv. Roberto Cartei, consigliere

prof. Emanuele Rossi, consigliere

rag. Andrea Scapuzzi, revisore conti

Comitato Scientifico

avv. Antonio Bellesi

prof. Francesco Donato Busnelli

dott. Paolo Castignoli

prof. Mauro Giusti

prof. Luciano Iacoponi

prof. Ugo Spadoni

prof. Carlo Venturini

prof. Salvatore Vuoto

La Fondazione Gianfranco Merli è un centro di studi storici e giuridici nato, nel gennaio 2002, per volontà e su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, per tenere viva la memoria dello scrittore e storico livornese e, in particolare, per ricordare l'impegno civile, umano, culturale e politico del parlamentare, noto per aver legato il suo nome alla prima legge antinquinamento delle acque.

La Fondazione non ha fini di lucro e i suoi scopi sono quelli di promuovere lo studio delle fondazioni di origine bancaria e delle casse di risparmio sotto il profilo storico e giuridico e di sostenere studi e ricerche riguardanti altre realtà istituzionali e civili di particolare rilevanza, con specifica attenzione alla storia della cultura e della società di Livorno e della sua provincia.

Altre iniziative che caratterizzano l'attività della Fondazione sono l'organizzazione di convegni, seminari, conferenze, dibattiti, l'istituzione di premi intitolati a personalità locali e l'assegnazione di borse di studio, rivolte principalmente a studenti laureati in discipline economiche e giuridiche, collegate a periodi di stages presso la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

La Fondazione Merli

Per lo svolgimento della sua attività, la Fondazione utilizza i contributi che le pervengono dall'Ente fondatore ed eventualmente da altri soggetti pubblici e privati e si avvale anche della collaborazione di università e di istituzioni culturali e scientifiche.

Il Consiglio di Amministrazione delibera su tutte le attività della Fondazione, mentre il Comitato scientifico, composto da docenti e studiosi di discipline storiche e giuridiche, elabora le linee generali dell'attività e collabora alla definizione dei progetti e delle iniziative della Fondazione stessa.

Nel suo secondo anno di vita, la Fondazione Merli ha approvato un programma di attività per il 2004.

Anche durante quest'anno è proseguita l'attività dei borsisti assegnatari di cinque borse di studio biennali (due da diecimila euro l'anno e tre da seimila euro). I giovani, quattro laureati in Giurisprudenza ed uno in Scienze politiche, hanno eseguito stages presso la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, maturando esperienze dirette nell'attività amministrativa ed erogativa e portando avanti ricerche e studi su tematiche relative alle fondazioni bancarie.

Inoltre sono state assegnate due borse di studio di 1.400 euro ciascuna a due giovani laureate (una nelle materie attinenti alle finalità della Fondazione e l'altra in Giustizia costituzionale e diritti fondamentali) scelte tra i vincitori di concorso nazionale, ammesse a dottorato di ricerca presso l'Università di Pisa e prive di borsa di studio.

Sono state infine assegnate borse di studio dell'importo di seimila euro ciascuna a due giovani (nati o residenti a Livorno o provincia) laureati con votazione finale di almeno 105/110, di età non superiore a 28 anni, per progetti di ricerca sui seguenti temi: "Le forme di collaborazione tra le istituzioni locali e gli enti non profit nel nuovo sistema Welfare municipale con specifico riferimento al territorio della città di Livorno e Provincia" e "Le Fondazioni di origine bancaria e la finanza etica".

Nell'aprile 2004, la Fondazione Merli ha organizzato a Livorno, presso la sala del Balì, un convegno su "Tra pandette e pedagogia (Livorno 1818-1840), la Scuola dei padri di famiglia"

Particolarmente interessante, per le tematiche affrontate, è stato il convegno su "Le politiche sociali ed il ruolo del terzo settore a Livorno" tenuto nell'ottobre 2004, nei locali del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo di Livorno. Vi hanno partecipato esperti e rappresentanti delle istituzioni, con una notevole partecipazione di addetti che operano nel settore. Anche i giovani borsisti della Fondazione Merli hanno dato il loro contributo intervenendo su alcuni temi specifici relativi a questa problematica. Gli atti del convegno saranno oggetto di una pubblicazione in corso di realizzazione.





Schemi di bilancio

Le risorse che permettono di finanziare i progetti propri e quelli presentati da terzi provengono dall'impiego del patrimonio della Fondazione e sono costituite dai dividendi della partecipazione bancaria e dai proventi (interessi, dividendi ecc...) degli investimenti finanziari. Di seguito si riportano gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2003.

Schemi dello stato patrimoniale

ATTIVO		31 dicembre 2004		31 dicembre 2003	
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali:		1.010.090		856.600
	b) beni mobili d'arte	951.446		782.746	
	c) beni mobili strumentali	58.644		73.854	
2	Immobilizzazioni finanziarie:		54.050.190		50.602.249
	b) altre partecipazioni di cui:	28.905.764		28.905.764	
	partecipazioni di controllo	-		-	
	c) titoli di debito	28.144.426		25.144.426	
3	Strum. finanziari non immobiliz.:		77.499.958		22.186.431
	b) strum. finanziari quotati di cui:	11.807.207		12.186.431	
	- titoli di debito	-		500.630	
	- parti di organismi di investim. collettivo del risparmio	11.807.207		11.685.801	
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	65.692.751		10.000.000	
	- titoli di debito	-		10.000.000	
	- parti di organismi di investim. collettivo del risparmio	65.692.751			
4	Crediti di cui:		15.315.493		69.466.794
	- esigibili entro l'esercizio successivo	14.285.345		68.436.646	
5	Disponibilità liquide		561.450		1.531.450
6	Altre attività di cui		988.446		988.445
	- attività impiegate nelle imprese strum.li direttamente esercitate	-		-	
7	Ratei e risconti attivi		400.730		390.338
Totale dell'attivo			152.826.357		149.470.248



Schemi dello stato patrimoniale

PASSIVO		31 dicembre 2004		31 dicembre 2003	
	Patrimonio netto:		143.129.319		140.918.846
1	a) fondo di dotazione	50.423.613		50.423.613	
	b) riserva da donazioni	662.095		552.994	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	84.738.403		84.738.403	
	d) riserva obbligatoria	4.030.835		2.830.050	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	3.274.374		2.373.785	
	Fondi per l'attività d'istituto:		4.892.834		3.304.426
2	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	636.913		204.631	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.687.704		2.510.173	
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	290.487		371.492	
	d) altri fondi	277.730		218.130	
3	Fondi per rischi e oneri		3.088.086		2.779.286
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		2.386		1.319
5	Erogazioni deliberate:		368.598		532.293
	a) nei settori rilevanti	368.598		483.293	
	b) negli altri settori statutari	-		49.000	
6	Fondo per il volontariato		1.072.574		814.733
7	Debiti		190.588		1.080.112
	di cui: - esigibili nell'anno successivo	190.588		1.080.112	
8	Ratei e risconti passivi		81.972		39.233
Totale del passivo			152.826.357		149.470.248

CONTI D'ORDINE

	31 dicembre 2004	31 dicembre 2003
Beni presso terzi	35.081	35.081
Garanzie e impegni	10.000.000	-
Impegni di erogazione	75.000	100.000
Altri conti d'ordine	70.247.046	68.733.960
Totale	80.357.127	68.869.041

Allegati

Schema del conto economico

		31 dicembre 2004		31 dicembre 2003	
2	Dividendi e proventi assimilati:		+ 4.175.946		+ 4.658.315
	c) da altre immobilizzazioni finanziarie	4.044.905		4.261.337	
	d) da strumenti finanziari non immobilizzati	131.041		396.978	
3	Interessi e proventi assimilati:		+ 1.989.671		+ 1.221.043
	a) da immobilizzazioni finanziarie	824.655		759.536	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	191.889		269.816	
	c) da crediti e disponibilità liquide	973.127		191.691	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		+ 814.157		- 159.947
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		+ 14.370		+ 476.995
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		+ 100.921		-
9	Altri proventi		-		+ 79.650
	di cui: contributi in c/ esercizio		-		-
10	Oneri:		- 985.747		- 831.888
	a) compensi e rimborsi per organi statutari	277.443		281.936	
	b) spese per il personale	20.510		18.571	
	di cui: - per la gestione del patrimonio		-		-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	166.011		204.320	
	d) commissioni di negoziazione		-	5.627	
	g) ammortamenti	15.766		14.627	
	h) accantonamenti	285.770		100.000	
	i) altri oneri	220.247		207.378	
11	Proventi straordinari		+ 3		+ 2
	di cui: - plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		-		-
12	Oneri straordinari		- 2		- 5
	di cui: - minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		-		-
13	Imposte		- 105.396		- 918.552
Avanzo dell'esercizio			+ 6.003.923		+ 4.525.613
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		- 1.200.785		- 905.123
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		-		- 79.650



	a) nei settori rilevanti	-		79.650	
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		- 320.209		- 241.366
	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		- 3.582.341		- 2.620.632
17	a) al fondo di stabilizzazione erogazioni	432.282		-	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.881.883		2.273.669	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	368.176		346.963	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		- 900.588		- 678.842
	Avanzo residuo		---		---

Bando per la concessione di contributi 2005

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che, nella sua veste di persona giuridica di diritto privato senza finalità di lucro, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nel territorio della provincia di Livorno ed in armonia con le scelte gestionali riflesse nel Documento Programmatico Previsionale, informa che, con riferimento alle linee guida per le politiche di intervento definite nel proprio Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2005 in conformità alle vigenti previsioni legislative e regolamentari, per l'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2005 l'attività erogativa sarà indirizzata principalmente nei seguenti settori rilevanti:

- arte, attività e beni culturali;
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- volontariato, filantropia e beneficenza,
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

oltre che nei seguenti settori ammessi:

- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica.

L'ambito territoriale nel quale devono incidere i progetti presentati è prevalentemente quello della provincia di Livorno.

Tenuto conto di quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio la Fondazione sarà impegnata ad operare nei settori istituzionali come di seguito esposto:

Nel Settore dell'Arte, attività e beni culturali attraverso:

- la realizzazione o il sostegno di progetti per il recupero, la conservazione nonché la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- ristrutturare e/o costruire edifici per la realizzazione di centri culturali, musei e biblioteche;
- la realizzazione o il sostegno di progetti espositivi promossi sul territorio provinciale nonché di iniziative teatrali, concertistiche e musicali;
- la realizzazione o il sostegno di progetti editoriali che mirano alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio di riferimento;
- l'acquisizione di opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione.

Nel Settore dell'educazione, Istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola attraverso:

- l'impegno per il sostegno di progetti riguardanti il decentramento universitario nella città di Livorno nonché il sostegno di master universitari da svolgersi sul territorio provinciale;
- il sostegno ad iniziative di formazione professionale per la promozione di nuove attività imprenditoriali in ambito giovanile;
- il sostegno a progetti mirati all'inserimento nel mondo lavorativo di giovani prossimi al diploma ed alla laurea;
- la realizzazione o il sostegno di progetti indirizzati all'assegnazione di borse di studio;
- il sostegno ad iniziative volte ad ampliare e consolidare l'offerta formativa del sistema scolastico del territorio.

Nel Settore del volontariato, filantropia e beneficenza attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone



- portatrici di handicap e svantaggiate;
- il sostegno alle iniziative mirate ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale;
- il sostegno ai progetti tesi ad alleviare i rischi sanitari di bambini abitanti in zone del mondo molto povere, contribuendo alle spese di ospitalità di questi bambini presso famiglie e comunità del territorio;
- il sostegno alle iniziative di recupero e di reinserimento nel mondo del lavoro e nella società di persone con situazioni personali e familiari difficili;
- il sostegno alle iniziative di acquisto di mezzi ed attrezzature che permettono alle persone in difficoltà di meglio svolgere le loro attività quotidiane:

Nel settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa attraverso:

- il sostegno ai progetti di ammodernamento delle strutture sanitarie per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni rese alla popolazione;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di apparecchiature e di strumenti diagnostici da destinare agli enti ed associazioni sanitarie impegnate nella lotta contro le malattie;
- il sostegno alla realizzazione di centri di prevenzione e di riabilitazione.

Nel settore dell'Assistenza agli anziani attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane.

Nel settore della Ricerca scientifica e tecnologica attraverso:

- il sostegno all'organizzazione di convegni di studio e alla ricerca;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di attrezzature tecniche ed informatiche per lo sviluppo dell'informazione e delle conoscenze.

108

L'entità massima delle erogazioni per ogni progetto è fissata, di norma, in euro 25.000,00 (venticinquemila) e sarà determinata tenendo conto della congruità dell'importo richiesto rispetto al progetto medesimo. In ogni caso la Fondazione si riserva la facoltà di ridurre l'importo del contributo richiesto in rapporto al numero delle domande pervenute ed alla rilevanza riconosciuta ai progetti proposti.

Ogni progetto deve essere presentato singolarmente e sarà oggetto di autonoma valutazione. Si raccomanda la presentazione di un **solo progetto** da parte dei singoli soggetti richiedenti. In caso di presentazione da parte dello stesso ente richiedente di più progetti gli stessi devono essere trasmessi **singolarmente e ciascuno in busta separata**.

Potranno essere presentati anche progetti pluriennali la cui completa realizzazione è prevista in più esercizi. In tale caso, ove il progetto sia valutato positivamente, il contributo accordato potrà essere ripartito nei vari esercizi ed erogato sia nella forma di anticipazione su spese da sostenere per la realizzazione del progetto che in quella del rimborso delle spese sostenute ed adeguatamente rendicontate, attraverso erogazioni periodiche a discrezione della Fondazione.

Copia del Bando e della annessa modulistica possono essere ritirate presso gli uffici della Fondazione in orario di ricevimento al pubblico, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12,30 e presso le dipendenze della Cassa di Risparmi di Livorno S. p. A.

Il Bando e l'annessa modulistica saranno inoltre consultabili sul sito internet della Fondazione: www.fondazioneclariv.it

Requisiti di ammissibilità

A norma del regolamento di erogazione, i soggetti interessati a richiedere l'assegnazione di fondi per il finanziamento di progetti ed iniziative riferibili ai singoli settori di intervento devono:

- a) perseguire scopi di utilità sociale o di promozione dello sviluppo economico;
- b) operare stabilmente nei settori di intervento della Fondazione, ed in particolare, in quelli ai

Allegati

- quali è rivolta l'erogazione;
- c) non avere finalità di lucro.
Non sono ammesse erogazioni a favore di:
- a) persone fisiche, con l'eccezione di erogazioni consequenziali all'assegnazione di borse di studio;
- b) enti con fini di lucro;
- c) imprese di qualsiasi natura con esclusione delle imprese strumentali della Fondazione e delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381 e successive modificazioni ed integrazioni;
- d) partiti, associazioni o movimenti politici;
- e) organizzazioni sindacali o di patronato;
- f) associazioni sportive professionali o dilettantistiche;
- g) soggetti che perseguono finalità incompatibili con quelle della Fondazione.

Documentazione da produrre per la richiesta di contributo

I soggetti che intendono richiedere i contributi devono farne richiesta nelle forme e secondo le procedure di seguito indicate:

- la domanda deve essere indirizzata alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno piazza Grande, 21, 57123 Livorno **esclusivamente** mediante l'utilizzo della modulistica predisposta;
- alla richiesta, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, deve essere allegata la documentazione indicata nel modello approvato dal Consiglio di Amministrazione e reperibile presso gli uffici della Fondazione;
- la richiesta deve contenere, insieme ad una relazione del progetto e/o delle attività da realizzare, l'indicazione della durata e delle diverse fasi di realizzazione, dei beneficiari, degli altri mezzi economici o di altra natura che si prevede di utilizzare e degli altri soggetti ai quali sia stato richiesto di contribuire al finanziamento, specificando le categorie di spesa che con i fondi richiesti si prevede di poter coprire;
- il soggetto richiedente deve indicare l'indirizzo, preferibilmente anche di fax e posta elettronica, al quale ricevere le comunicazioni relative alla domanda di erogazione, impegnandosi a comunicare alla Fondazione eventuali cambiamenti dello stesso che dovessero intervenire prima della conclusione della procedura.

La domanda deve pervenire alla Fondazione entro il 31 gennaio 2005 **mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento**.

Non potranno essere considerate valide le domande recapitate in altra forma o pervenute successivamente alla suddetta data.

Saranno considerate valide le domande comunque spedite entro tale data di scadenza risultante dal timbro postale, ancorché pervenute successivamente.

Tutti i dati forniti verranno trattati, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali - per le sole finalità amministrative della Fondazione.

La Fondazione può, in ogni caso, richiedere ulteriori informazioni sull'organizzazione interna del soggetto richiedente, sul personale che ad esso collabora stabilmente ed occasionalmente, sui soggetti ai quali si rivolge la sua attività e sui risultati ottenuti nel passato. Può altresì effettuare audizioni dei soggetti richiedenti o visite presso le loro sedi al fine di acquisire informazioni rilevanti ai fini della valutazione della richiesta di contributo.

Nel caso di richieste che, in sede di verifica operata dagli uffici della Fondazione, risultino incomplete o carenti, il Segretario provvederà a richiedere le opportune integrazioni ai soggetti che le hanno inoltrate, fissando un congruo termine.



Procedura di valutazione delle richieste di contributo

La scelta dei progetti e delle iniziative da sostenere con i finanziamenti e la relativa entità dei contributi da erogare è effettuata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, a suo insindacabile giudizio, nel rispetto dello Statuto, del Regolamento per l'erogazione e del presente Bando.

In sede di attività istruttoria e di selezione delle richieste di contributo, gli Organi della Fondazione valuteranno la coerenza interna del progetto, l'originalità ed il grado di incidenza del progetto sul territorio tradizionale di riferimento dell'attività della Fondazione, l'esperienza maturata dal soggetto richiedente nella realizzazione di progetti analoghi, l'esistenza e la consistenza di eventuali altri finanziamenti, il carattere di addizionalità dell'intervento nel caso di cofinanziamento, la completezza della documentazione fornita e l'utilizzo di eventuali contributi pregressi.

Condizioni per l'erogazione dei contributi concessi

I contributi potranno essere erogati sia nella forma di anticipazione su spese da sostenere per la realizzazione dei progetti che in quella del rimborso delle spese sostenute ed adeguatamente rendicontate, anche in fasi temporali distinte.

Ogni decisione del Consiglio di Amministrazione sulle richieste di erogazione sarà comunicata al richiedente per posta, fax o posta elettronica entro trenta giorni dalla sua assunzione.

Alla comunicazione di decisione positiva verrà allegato un modulo di accettazione del contributo, contenente le indicazioni relative alle modalità con cui questo verrà erogato ed agli oneri posti a carico del beneficiario, al fine di garantire il corretto utilizzo dei fondi ricevuti. Detto modulo, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario medesimo, dovrà essere inviato alla Fondazione entro il termine in esso indicato.

Il soggetto beneficiario decadrà dal diritto di utilizzo del contributo ove, per cause a lui imputabili, il progetto non sia avviato nei sei mesi successivi alla comunicazione dell'erogazione, riservandosi l'Organo di Amministrazione della Fondazione il diritto di verificare, attraverso controlli diretti e richieste di informazioni, l'inizio e lo stato di avanzamento di ogni singolo progetto.

L'erogazione fa sorgere in capo al soggetto destinatario l'obbligo di inviare alla Fondazione, a conclusione del progetto o, nel caso di erogazioni pluriennali, ogni anno una relazione circa i risultati ottenuti ed una rendicontazione puntuale delle spese, con relativa documentazione a sostegno come sotto specificata.

La mancata produzione della relazione e della rendicontazione suddetta, fatta salva la facoltà della Fondazione di ripetere la somma erogata, costituisce motivo di esclusione dalla erogazione del contributo per le eventuali successive richieste da parte dello stesso soggetto beneficiario.

Nel caso di concessione del contributo nella forma di rimborso delle spese sostenute l'erogazione dello stesso avverrà dietro presentazione di documentazione di spesa, rendiconto e relazione sui risultati conseguiti, sottoscritta dal legale rappresentante e comprensiva di dichiarazione attestante l'osservanza degli impegni assunti.

Qualora il progetto venga modificato senza la preventiva autorizzazione della Fondazione o subisca una riduzione dei costi preventivati, la Fondazione si riserva il diritto insindacabile di non erogare o di diminuire l'entità del contributo in proporzione dei costi effettivamente sostenuti. In considerazione della specificità del progetto e dell'entità del contributo concesso saranno possibili erogazioni su stati di avanzamento previa relazione sulle attività svolte e idonea rendicontazione delle spese sostenute.

Ogni soggetto beneficiario di contributi è tenuto a darne adeguata pubblicità ed informazione al pubblico, nelle forme e nei modi da concordare preventivamente con la Fondazione, di ciò dando adeguato riscontro nella relazione sopraindicata.

Il presente bando che la Fondazione si riserva la facoltà di modificare o revocare in qualsiasi momento non costituisce fonte di diritti o di aspettative di diritto per i soggetti interessati.

L'erogazione effettiva dei contributi, nonché la misura complessiva dei medesimi, è condizionata alle risultanze di bilancio e, in ogni caso, subordinata alla normativa di legge in materia ed alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.



Finito di stampare
nel mese di settembre 2005
presso la Tipografia e Casa Editrice
Debatte Otello S.r.l. - Livorno